

Comune di PIOMBINO (LI)

Elezioni Amministrative del 26 Maggio 2019

PROGRAMMA ELETTORALE



per

STEFANO FERRINI

SINDACO

Committente Responsabile =: MARIO PARRINI

Mandatario Elettorale = ANDREA FANETTI

STAMPA IN PROPRIO

INDICE

	Pag.
<i>Presentazione</i>	3
<i>Le Premesse</i>	4
#RilancioPIOMBINO	5
<i>Per una economia plurale, aperta, che liberi le potenzialità dei privati</i>	6
<i>Industria e Verticalizzazione</i>	6
<i>Turismo</i>	8
<i>Urbanistica</i>	9
<i>Lavori Pubblici</i>	10
<i>Cultura come Industria Culturale</i>	13
<i>Nautica e Portualità</i>	15
<i>Attività Produttive e PMI</i>	16
<i>Trasporti</i>	17
<i>Agricoltura</i>	17
<i>Ambiente</i>	19
<i>Per una Piombino partecipata, responsabile, vicina ai cittadini</i>	20
<i>Focus Riotorto</i>	21
<i>Riorganizzazione della “macchina” comunale</i>	22
<i>Per una Piombino giusta, sicura, equa, attenta alle fasce più deboli ed ai diritti</i>	23
<i>Ripristinare il Difensore Civico</i>	24
<i>Commissione Pari Opportunità</i>	25
<i>Una città fatta dai giovani per i giovani</i>	27
<i>WELFARE Municipale: “Piombino si-cura”</i>	27
<i>L’Ospedale di Villamarina</i>	31
<i>I nostri Candidati per il ruolo di Consigliere Comunale</i>	34
CONCLUSIONI	35



Per STEFANO FERRINI SINDACO

Piombino ha voglia di cambiare. L'equilibrio economico e sociale basato sulla centralità della fabbrica si è rotto, ma non se ne è creato uno nuovo. Il PD non è riuscito ad interpretare questo bisogno senza una visione di prospettiva da indicare. Spirito Libero ne è stato alleato ed ha rotto il rapporto dopo che sul tema dei referendum per Rimateria il Pd ha dimostrato, come punta di un iceberg, di non comprendere più una città preoccupata che chiedeva partecipazione.

Le alternative elettorali in campo non mancano, ma **Spirito Libero per Piombino - lista civica, laica e riformista** - mette al servizio del cambiamento la propria esperienza di governo, il proprio buon senso nell'affrontare le problematiche e la concretezza di **proposte realizzabili nel prossimo quinquennio**. Siamo infatti cittadini piombinesi di diverse estrazioni, politiche e non, **l'elemento unificante è la condivisione di un progetto concreto e funzionale allo sviluppo sociale, economico e culturale della nostra Piombino**: un progetto basato su una visione laica e pragmatica delle varie questioni, che riteniamo sia in grado di garantire ai nostri concittadini degli standard più elevati di **“qualità della vita”**.

Spirito Libero sostiene un proprio **candidato a Sindaco Stefano Ferrini**, perché in questi anni ha rappresentato, anche con i ruoli istituzionali cui è stato chiamato, il tangibile tentativo di cambiare questa città con impegno, serietà, professionalità, senso delle Istituzioni.

Stefano Ferrini proprio per questo riunisce in sé **l'esperienza e l'innovazione**, che sono le caratteristiche che servono per governare una città che ha voglia di cambiare, con la concretezza delle idee, la fiducia nei suoi cittadini e la passione nel fare le cose. Per questo **Stefano Ferrini** rappresenta **la concretezza fuori dagli slogan e Spirito Libero per Piombino l'alternativa**.

Crediamo in una **economia plurale**, dove molti siano i motori dello sviluppo, in modo da offrire sempre maggiori e diverse possibilità di vita. **Non esiste infatti contrapposizione tra industria e turismo** e la migliore dimostrazione è l'apporto che da almeno 20 anni il turismo dà all'economia della città pur in presenza dell'industria. Un apporto che però è ancora del tutto insufficiente e completamente sottodimensionato rispetto alle grandi potenzialità che può esprimere.

Vogliamo una città in cui valga la pena vivere, lavorare, pensare di darsi un futuro. Per fare questo una comunità necessita di lavoro, di solidarietà, di cultura e assistenza, ma dobbiamo **associare i progetti ai bisogni, la concretezza ai sogni**. **I “no” a tutto non portano a niente** come pure l'andare avanti per tentativi, mentre invece occorre avere un progetto che guardi oltre. **La politica deve condividere preoccupazioni e paure dei cittadini ma contemporaneamente proporre anche sfide rivolte al futuro, indicare “che fare”, in che modo ed in che tempi**.

Per questo nel nostro programma, anche grazie alle esperienze di governo che abbiamo avuto ed alla conoscenza della macchina comunale e degli altri enti coinvolti, accanto ad ogni voce troverete tra parentesi gli strumenti da utilizzare ed i tempi entro cui si possano fare.

Ecco perché siamo in concreto **l'alternativa**.

Le PREMESSE

Piombino ha voglia di cambiare: un equilibrio economico-sociale, basato sulla centralità della fabbrica si è rotto, ma nel frattempo non se ne è creato uno nuovo. La nostra città, già in netto ritardo sui temi della diversificazione e dello sviluppo economico, necessita **primariamente e indifferibilmente** di una serie di politiche che non soltanto creino sviluppo, ma che mettano nelle concrete condizioni di creare sviluppo – a loro volta – anche i privati che qui vogliono investire.

In questi 5 anni il PD non è riuscito a interpretare questo estremo bisogno di cambiamento, ed è rimasto invischiato in continue lotte interne, senza avere mai una visione di prospettiva da indicare. **Spirito Libero** ne è stato un leale alleato, **sudando sette camicie ed ingoiando diversi rospi pur di riuscire a tradurre in azioni concrete**, ossia in realtà, **quanto di bello e potenzialmente positivo c'era nel programma di coalizione del 2014**.

Nel mantenere l'alleanza sempre nell'esclusiva ottica del bene comune, **abbiamo dimostrato a caro prezzo di elettorato un fortissimo senso di responsabilità**, ma nel 2018 abbiamo comunque dovuto rompere il rapporto, dopo che perfino sul tema dei referendum il Pd stava dimostrando - e quella è solo la punta dell'iceberg - di non comprendere più una città preoccupata, che intanto chiedeva almeno una maggior condivisione e partecipazione nelle scelte.

Noi continueremo a fare dello **spirito di servizio, buon senso e concretezza le nostre armi migliori**, per questo una volta usciti dalla maggioranza abbiamo deciso di **presentarci alle amministrative 2019 col nostro programma e Stefano Ferrini candidato Sindaco, ossia senza fare accordi con un "vecchio" che non sa rinnovarsi e neppure con quello pseudo "nuovo" che oggi si nutre soltanto della protesta verso il "vecchio" e del continuo salto sul carro da parte perfino dei più impensabili alleati, facendo correre alla nostra Piombino il serio rischio di ritrovarsi nelle mani di improvvisati ed inesperti uomini della Provvidenza, che in tutti questi anni in Consiglio si sono dimostrati sempre e soltanto buoni per i NO a tutto ed a prescindere**.

Se le opzioni in campo non mancano, a fine Maggio la nostra **Marianna** - storico simbolo di una lista civica che non rinnega ed anzi rivendica le sue radici laiche, riformiste, europeiste e che ha la propria stella polare nel prendersi cura di Piombino - **vuole continuare ad essere l'ideale approdo per coloro che credono ancora nell'importanza dei valori di Libertà, Uguaglianza e Giustizia sociale della migliore tradizione liberale, democratica, riformista e progressista**.

Spirito Libero per Piombino vuol costituire il catalizzatore di quei Piombinesi che sono **stanchi di veder la propria città mortificata e umiliata come Cenerentola della Val di Cornia**; vuol essere il punto di riferimento per per quei cittadini **che non vogliono abbandonare l'idea di una Piombino capace di riprendersi il ruolo che le spetta**, che pensano con la loro testa e che si ribellano ai conformismi, agli ordini di scuderia / partito che arrivano da Roma, ai conservatorismi di destra e sinistra che l'hanno relegata ad essere un brutto fanalino di coda, **facendola agonizzare nell'immobilismo oppure annaspate nel galleggiamento inconcludente**.

Spirito Libero per Piombino intende insomma mettere al servizio del cambiamento la propria esperienza di governo, il proprio rigore e comprovato buon senso nell'affrontare le problematiche e la concretezza di proposte realizzabili nel prossimo quinquennio. **Spirito Libero per Piombino** intende rappresentare al meglio la voglia di cambiamento: **una concreta e responsabile forza del "FARE" nonché del "FAR FARE"**, una forza che sa essere altro rispetto al **monolite del PD** così come da quello strano coacervo di **Centrodestra** nonché rispetto all'originaria natura o dimensione di protesta totalmente smarrita dal **Movimento 5 stelle** dopo che è salito al Governo o di **Rifondazione Comunista** legata ancora a vecchie impostazioni ideologiche.

Noi crediamo in una **economia plurale**, dove molti siano i motori dello sviluppo, in modo da offrire sempre maggiori e diverse possibilità di vita. **Non esiste contrapposizione tra industria e turismo** e la migliore dimostrazione è l'apporto essenziale che da almeno 20 anni il turismo dà all'economia della città pur in presenza dell'industria. Un apporto che però è ancora del tutto insufficiente e completamente sottodimensionato rispetto alle grandi potenzialità che può esprimere. **Vogliamo perciò una città in cui valga la pena vivere, lavorare, pensare di darsi un futuro.** Per fare questo una comunità necessita di lavoro, di solidarietà, di cultura e assistenza, ma **dobbiamo saper associare i progetti ai bisogni, coniugare la concretezza ai sogni.**

Come sappiamo bene, i **“no” a tutto** in concreto non portano assolutamente a niente, così come navigare a vista ed andare avanti per tentativi non produce seri risultati, mentre invece occorre avere un progetto concreto e che guardi oltre.

La politica deve sicuramente condividere le preoccupazioni o le paure dei cittadini, ma non può limitarsi a quello, deve contemporaneamente proporre sfide rivolte al futuro, cioè indicare “che fare, in che modo ed in che tempi”.

Per un reale cambiamento è fondamentale **programmare**, dando **le priorità in modo puntuale**; sarà indispensabile capire quali sono i **punti deboli e quali le loro cause** circa la nostra realtà e provvedere a rimuovere ciò che origina tali problematiche, altrimenti si rischia di mettere soltanto delle pezze provvisorie e non di lavorare in prospettiva.

Da piombinesi dobbiamo avere coraggio di aprire **fronti nuovi**, che consentano **nuovi sbocchi** per l'economia locale, incentivando e promuovendo soprattutto la piccola e media imprenditoria. **Spirito Libero**, con le sue proposte, **guarda a questo aspetto con estremo ottimismo, come un'eccezionale e storica opportunità per la città**: alla base di tutto dobbiamo indirizzare gli strumenti partecipativi verso una maggiore sinergia tra settori economico-sociali diversi, ossia **lavorare ancor di più come “squadra-Piombino”.** Occorre **stravolgere** cioè lo schema mentale di subalternità e di **“gregariato”** delle differenti aree comprensoriali rispetto all'industria, ponendo lo sviluppo territoriale nella nuova **logica di una reale solidarietà operativa fra tutte le varie realtà, ove ognuna sia chiamata con correttezza a fare la propria parte in ruolo sinergico.**

Riassumendo, noi riteniamo che l'impegno politico debba oggi concretarsi **nell'assunzione di precisi indirizzi programmatici e nell'espressione di tenaci volontà di realizzarli**: non dunque vuota propaganda e slogan populistici che fanno presa, ma **impegni chiari, circostanziati, realizzabili, rapportati alle reali disponibilità finanziarie di Piombino e seguiti da azioni pragmatiche** indirizzate anche alla cosiddetta **Società civile** da mobilitare di volta in volta su obiettivi convergenti. **Per questo nel nostro programma**, anche grazie alle esperienze di governo che abbiamo avuto ed alla conoscenza della macchina comunale e degli altri enti coinvolti, **accanto ad ogni singola voce troverete tra parentesi (laddove sia possibile) gli strumenti che si dovranno utilizzare per attuarla ed i tempi entro cui quegli interventi si possano fare.**

Ecco perché siamo... **LA CONCRETEZZA FUORI DAGLI SLOGAN !!**

#RILANCIAPIOMBINO

Un Comune non è soltanto un modello istituzionale e neppure uno Statuto o i vari regolamenti per il suo corretto funzionamento: una città come Piombino è infatti il prodotto finale della ricchissima storia della sua terra, è un delicato insieme fatto di tradizioni, di senso ed uso civico del bene comune, che non è cristallizzato per sempre bensì un continuo divenire e trasformarsi. Piombino è dunque senso di appartenenza, è ciò che può esprimere oggi una Comunità **“antica”**, è la sua

coesione sociale e i legami tra gli abitanti, è il risultato di un lunghissimo lavoro e dell'impegno responsabile di più generazioni e al tempo stesso una realtà dinamica e bisognosa di prospettive.

In più di un'occasione **la nostra piccola compagine ha dimostrato di saper ben governare**, anche per la lungimiranza ed oculatezza nell'uso delle risorse pubbliche, **ma siamo profondamente consapevoli che bisogna fare di più e di meglio**. Dobbiamo fare in modo che le risorse e le competenze dell'Amministrazione siano usate assieme alle risorse dei privati per produrre il massimo risultato, e per farlo occorre avere la serietà del buongoverno piuttosto che l'irresponsabilità delle promesse elettorali e dell'improvvisazione, ma occorre anche il **coraggio del cambiamento**, perché un Comune che non sa innovare è inesorabilmente destinato a impoverirsi.

C'è bisogno di un tipo di Amministrazione capace di essere il modello di riferimento nell'azione di autogoverno responsabile, laboratorio di innovazione sociale e delle imprese, avanguardia nella formazione e nei servizi di protezione sociale. **Una Amministrazione che sappia osare**, che non accetti passivamente le decisioni delle altre realtà regionali e/o nazionali; che così come difende le proprie prerogative costituzionali allo stesso modo difende la coesione sociale, prediligendo le scelte che assicurano una migliore protezione sociale e una migliore cittadinanza.

Occorrono Istituzioni robuste, dotate della volontà e della capacità di resistere proattivamente alle sfide ed ai cambiamenti dettati dalla globalizzazione, che non si preoccupa ad es. del rinnovamento delle risorse ambientali o della qualità della vita dei cittadini. Per questo proponiamo un **patto per Piombino** che in fondo è un patto con la comunità, un impegno che rappresenta un'idea dell'Amministrazione e del futuro, un percorso da compiere insieme, idee e priorità che devono segnare l'azione politica locale e che indicano la direzione del cambiamento.

Occorre condividere il valore di quel tanto che ancora abbiamo ed il concreto rischio di perderlo definitivamente nell'immobilismo, ma anche innescare un processo di rigenerazione dell'Amministrazione che non sia attenta solo alle risorse e alle competenze, ma anche al progetto di Comunità che la sottende. Risorse e competenze sono certamente importanti ma non bastano, dobbiamo usare intelligentemente queste risorse ed interagire in modo sano e proficuo con chi sia desideroso di investire e di scommettere sul territorio. Nessun volo pindarico o castello in aria, ma un coraggioso pragmatismo indicando sempre la sostenibilità come il modello di sviluppo possibile.

Per una economia plurale, aperta, che liberi le potenzialità dei privati

Partiamo dalla situazione economica e sociale della città, perché crediamo che solo costruendo politiche per lo sviluppo sarà possibile creare le migliori condizioni di vivibilità per tutti. Affrontiamo quindi i vari temi indicando, laddove possibile, gli strumenti e le tempistiche per realizzarli.

INDUSTRIA e VERTICALIZZAZIONE

Parlando di questo settore, è logico fare presente che se l'intero mondo produttivo deve fare i conti con la globalizzazione, quello siderurgico-metalmeccanico deve farlo ancora di più: non si può parlare di Piombino prescindendo da questo aspetto e quindi, porsi un problema da qui ai prossimi anni non può limitarsi ad uno step su cosa possiamo fare il prossimo quinquennio, essendo i cicli di questo tipo, proiettati in una visione quantomeno ventennale. Dunque parlando in prospettiva, in un piccolo programma elettorale deve trovare posto un concetto di "che fare" lungo. Sarebbe utile anche prendere a esempio cosa hanno fatto realtà simili nel mondo e in Europa per affrontare una crisi che è strutturale e mondiale, dove il fabbisogno di acciaio aumenta, ma dove sono mutati i fornitori, dove chi fino a qualche decennio fa possedeva la materia prima, ma non l'industria di trasformazione, ora invece possiede la stragrande maggioranza del controllo della filiera fino al

semilavorato (Cina, India, Brasile, Messico).

Dopo oltre un secolo di presenza sul territorio di una industria siderurgica importante, dobbiamo prendere atto che i nodi generati da questa presenza, vengono al pettine. Storicamente questi cicli produttivi a caldo stanno espandendosi, come abbiamo detto, in zone del mondo diverse da quelle che avevamo 20-30 anni fa, cambiano le tecnologie e occorrono molti meno dipendenti per tonnellata prodotta. Quindi in un mondo del lavoro che sta nettamente cambiando, dobbiamo avere il coraggio di intraprendere decisamente la strada del mutamento di modello di sviluppo, in un cammino ventennale che vedrà cambiare giocoforza il modo di produrre. E tutto questo non basta, anzi potrebbe essere già tardi.

Diversamente dobbiamo arrenderci ad un vecchio modello continuando con tutte le sue difficoltà in una realtà internazionale del tutto mutata, con Piombino dentro un'Italia che rimane tra i primi 10 paesi produttori e di acciaio, ma in un contesto continentale che fornisce complessivamente il 10% della produzione mondiale.

Una "normale" implosione dopo un secolo di presenza siderurgica

Per venire al livello locale della questione, ciò che sta accadendo in questo momento storico, è il sunto del tutto comprensibile, dopo la presenza secolare di un certo tipo di produzione così impattante.

Possiamo dire che l'occupazione del suolo con tutto ciò che determina questa presenza protratta nel tempo, ha causato a sua volta altri problemi, molte volte affrontati e gestiti, altre volte purtroppo no. Iniziare un processo di riconversione verso un'industria meno impattante avrebbe una ripercussione positiva proprio su questioni che hanno fatto entrare in crisi la situazione piombinese; se cambia il tipo di produzione, cambia anche il tipo di rifiuto prodotto, molto più gestibile e meno nocivo.

Quindi chiudere il ciclo produttivo con l'affiancarsi alla grande industria "fusoria" quella media e manifatturiera vuol dire voler perseguire un processo meglio noto come verticalizzazione del prodotto, ottenendo più benefici.

Cambia l'occupazione ed essere una delle aree europee con più know-how nel campo dell'acciaio, è un elemento vincente e indispensabile: non c'è performance senza competenza, quindi non c'è prodotto finito che non necessiti della conoscenza della materia prima; in tal caso il ricollocamento delle professionalità è conseguente, ma occorrono anche altri fattori quando ci avviciniamo al prodotto finito e quindi al mercato terminale: ricerca, servizi innovativi, collaborazione con le università (design), informatica, con una ricaduta certa verso le giovani professioni. Verticalizzando i prodotti avremo un incremento dell'occupazione giovanile, non solo parlando di posti di lavoro per i giovani, ma favorendo l'insediamento di processi lavorativi DA giovani che, non dimentichiamolo, ora hanno poche chance di esprimersi in sede locale. La compatibilità con altre attività, un livello occupazionale diverso ma certamente competitivo, la possibilità di includere a livello di servizi e collaborazioni elementi nuovi nella nostra realtà, collegati alla stessa distribuzione del prodotto. I prossimi anni possono essere propedeutici e fondamentali per permettere questa svolta, agevolando l'arrivo di aziende del settore, collaborando con realtà che già hanno portato avanti questo processo di verticalizzazione produttiva. Si prospetta una nuova frontiera, molto ambiziosa senza la quale è difficile pensare ad un futuro possibile e compatibile. Tutto questo in prospettiva. Nel breve/medio periodo vediamo cosa occorre fare.

- ✓ **Per Aferpi occorre spingere l'attuale proprietà** a realizzare quanto previsto dall'Accordo di Programma ed in particolare: 1) **realizzazione dei forni elettrici** per la produzione dell'acciaio sia per i prodotti lunghi, che per quelli piatti, con le relative acciaierie; 2) **costruzione del treno per la laminazione dei piatti** (mini mill); 3) **revamping dei treni di laminazione**
- ✓ **Per Magona occorre** mentre per occorre spingere Liberty House a **riattivare il decapaggio, potenziare le zincature** ed aprire **nuovo reparto di verniciatura**.

- ✓ **Per Dalmine occorre potenziare il ruolo di hub logistico** dello stabilimento per il gruppo Tenaris, mantenendo comunque la produzione.

TURISMO

Molte cose sono state fatte, ma molte altre se ne possono e devono fare, senza l'illusione che possa sostituire l'industria, ma nella consapevolezza che debba essere trainante nello sviluppo del territorio. Anzi, nella consapevolezza che **il turismo deve diventare un'industria** che produce reddito ed occupazione, esattamente come una industria siderurgica ridimensionata degli spazi, nell'impatto ambientale e finalmente moderna nel ciclo produttivo.

Il turismo deve diventare una industria che crea reddito ed occupazione, ma per fare ciò occorre:

- ✓ rendere competitive le nostre imprese turistiche, consentendone la crescita dei servizi da offrire, **riducendo i vincoli urbanistici per ampliamenti o altro**, in modo da cogliere le diverse tipologie di turismo che durante tutto l'anno possono essere soddisfatte; (*Piano Strutturale, 2021*)
- ✓ **aumentare il numero e diversificare la tipologia delle strutture ricettive** per cogliere un turismo che favorisca il ricambio settimanale con nuove previsioni urbanistiche, sia in Costa Est che nel centro città; (*Piano Strutturale, 2021*)
- ✓ di pari passo dotare il territorio di quei servizi che consentono di usufruire dello stesso in tutte le stagioni dell'anno, come una **rete di percorsi per trekking, mountain bike segnalati**, organizzati e promossi; come **spogliatoi** dove farsi la doccia e **scivoli per barche a vela** e **parcheggi per i carrelli**; come beni culturali da promuovere non solo per ciò che hanno rappresentato nella storia, ma anche per la capacità di ospitare la contemporaneità con **mostre temporanee di arte**; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2023 per i vari interventi*)
- ✓ **utilizzo multifunzionale del Castello**, che: a) deve poter ospitare mostre temporanee di arte moderna e contemporanea nei vari periodi e specialmente in quelli invernali; b) sfruttarne le potenzialità per il turismo dei matrimoni allestendo gli spazi esterni con tensostrutture per catering e sistemazione delle casermette per servizi a questo dedicati; c) soprattutto nel periodo estivo, essere luogo di attrazione per bambini con animazione e giochi interattivi, multimediali ed anche di realtà virtuale legati alla storia, alle fiabe, ecc. così da portare in città le famiglie che soggiornano nelle strutture ricettive della Costa Est ed Ovest; (*affidare la gestione a privati che realizzino gli investimenti necessari, entro il 2021*)
- ✓ trasformare gli **ex Macelli in una "Residenza d'Artista"**, cioè un luogo multifunzionale con una struttura turistico-ricettiva, sale per laboratori per arti visive, per eventi culturali, performance, allestimenti, installazioni, mostre, seminari, piece teatrali, meeting e incontri con testimonial. Dovrebbe essere collegata agli edifici di fronte, in parte inoccupati, della ex Caserma dei Vigili del Fuoco e della Ex falegnameria comunale, trasformata recentemente in sala prova danza, ad uso della Residenza per Arte, Spettacolo e Sport. Inoltre la spiaggia sottostante dovrebbe ospitare uno stabilimento balneare collegato alla residenza d'artista. (*Con project financing a carico dei privati, Piano Triennale dei Lavori Pubblici e Piano Particolareggiato Costa Urbana, entro 2023 per i vari interventi*)
- ✓ promuovere Piombino all'interno dell'ambito turistico *Costa degli Etruschi* per le proprie specificità e **ampliando la rete di imprese tra Parchi Val di Cornia e soggetti privati**, facendone strumento di promo-commercializzazione del territorio in grado di offrire pacchetti turistici diversificati e competitivi, fidelizzando le presenze turistiche con offerte e card turistiche di nuova generazione; (*sviluppo della rete di imprese Toscana Costa Etrusca, 2021*)

- ✓ investire sull'**abbellimento della città e la fruibilità delle spiagge urbane** (vedi capitolo Lavori Pubblici); (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2023 anni per i vari interventi*)
- ✓ realizzare **eventi caratterizzanti la città per le sue vocazioni** (storiche, sportive, enogastronomiche, musicali, artistiche); (*scelte ragionate sugli eventi, per tutti i 5 anni*)
- ✓ **riorganizzazione della società Parchi Val di Cornia** per renderla più funzionale agli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio in sinergia con l'ambito turistico e la rete di impresa di cui fa parte; in particolare occorre: a) inserire la figura del Direttore generale, col compito di indicare gli obiettivi da raggiungere, organizzare la struttura aziendale, coinvolgere negli obiettivi motivando e formando il personale, controllare i risultati raggiunti; sostanzialmente deve essere la figura apicale responsabile della gestione complessiva dell'azienda e essere a supporto del CdA per le strategie aziendali, coordinando e razionalizzando le attuali 4 aree gestionali; b) il Presidente sia un Sindaco scelto a maggioranza di quote azionarie dal CdA; c) usare moderni criteri aziendalistici per elaborare il bilancio e poterlo valutare per comprenderne opportunità e criticità; d) esternalizzare alcuni servizi, sia quelli prevalentemente a carattere stagionale che quelli meramente esecutivi per ridurre l'incidenza del costo del personale o di altri costi di gestione sul totale dei costi di produzione; e) assumere personale qualificato in aree strategiche per supportare il Direttore generale, in particolare per il settore della comunicazione e del marketing (social media manager, web content, web writer, marketing staff); f) ampliare la Rete di Imprese Toscana Costa Etrusca di cui la Parchi è Capofila g) rafforzare rapporti con stampa dedicata e mezzi di informazione nazionali ed esteri per promuovere di più e meglio il brand Val di Cornia all'interno di quello più ampio dell'ambito turistico Costa degli Etruschi; azioni mirate come educational, servizi televisivi, spot, ecc. (*azioni dell'Assemblea degli azionisti, entro 2020*)
- ✓ **firmare una convenzione con McDonald's** per realizzare e gestire dove sorge il ristorante sulla via di ingresso per Piombino un **ufficio di informazioni turistiche** così da poter indirizzare verso la città parte del flusso che si reca all'isola d'Elba (*Delibera di Giunta per convenzione, entro il 2020*)
- ✓ **realizzare "Piombino coming soon"**: costruire un percorso che colleghi i vari punti del territorio in cui sono stati girati film o spot pubblicitari dove, con l'ausilio di pali con piccoli pannelli con QR code, sia possibile vedere in loco appunto le scene girate; da far gestire ad associazioni o imprese culturali. (*Delibera di Giunta, entro il 2021*)

URBANISTICA

Gli interventi di programmazione urbanistica sono essenziali per creare le condizioni per favorire lo sviluppo di Piombino ed essenziale sarà lo strumento della **variante al Piano Strutturale** da realizzare entro il 2021, con **le conseguenti Varianti al Regolamento Urbanistico** che saranno necessarie successivamente. In questa ottica occorrerà dare concretezza alla volontà, a parole da tutti espressa, di sviluppare il turismo. Per farlo davvero occorre però essere coerenti e prevedere idonee destinazioni d'uso negli strumenti urbanistici, altrimenti rimangono solo bei propositi e parole al vento. La Costa Est, già sede di importanti realtà ricettive, potrebbe diventare il motore di questo sviluppo, ma per far questo occorre prevedere nuove strutture ricettive, al di sotto della strada della Base Geodetica, limitrofe a quelle già esistenti, con tipologie differenti per diversificare l'offerta e la qualità. Questo comporterà andare in Regione a discuterne, ma non abbiamo altra scelta se vogliamo davvero che il turismo crei occupazione e reddito stabili tutto l'anno. Occorrerà puntare su strutture ricettive che possano cogliere i diversi segmenti di turismo che il nostro territorio è in grado di offrire (balneare, culturale, sportivo, dei matrimoni, ambientalista) nei vari periodi dell'anno, dotando sia le attuali strutture ricettive che le nuove di tutti quei servizi necessari per cogliere tali obiettivi. Tutto ciò va realizzato ricercando le migliori soluzioni ecocompatibili per minimizzare l'impatto ambientale. Occorre che sia servita da un trasporto pubblico che colleghi tali strutture col centro urbano di Piombino e con Rivotorto così da avere anche ricadute indirette sul

mondo del commercio offendo un servizio ulteriore ai nostri ospiti e riducendo l'inquinamento derivante dall'uso delle auto. Dovrà essere realizzato il **Piano Particolareggiato delle Costa Est** per prevedere nuovi servizi per il turismo balneare e per quello naturalista, sotto indichiamo gli interventi necessari. Come pure il **Piano Particolareggiato della Costa Urbana**, necessario per sviluppare un turismo balneare legato agli scogli in città, mentre dovrà essere in parte rivisto il **Piano Particolareggiato di Baratti** per migliorare l'offerta di servizi da parte delle attività commerciali e per rilanciare la Scuola di Vela. Questa può e deve diventare luogo frequentato in estate ed in inverno da ragazzi e sportivi di ogni parte d'Italia che vi trovano i servizi minimi per praticare questo sport.

- ✓ **aumentare il numero e diversificare la tipologia delle strutture ricettive** per cogliere un turismo che favorisca il ricambio settimanale con nuove previsioni urbanistiche, sia in Costa Est che nel centro città; (*Piano Strutturale, 2021*)
- ✓ realizzare il **nuovo Piano Particolareggiato delle Costa Est** inserendo: 1) nuovi moduli di stabilimenti balneari, ad uso prevalente delle nuove strutture ricettive da prevedere nel Piano Strutturale; 2) ampliare la dotazione di ricettività leggera prevista anche nell'attuale Piano nel Parco della Sterpaia (modello glamping) per farlo fruire in modo intelligente ed ambientalmente compatibile; 3) all'interno dello stesso realizzare un "parco adventure" con percorsi sugli alberi; 4) rafforzare la dotazione di servizi privilegiando il riuso degli edifici già presenti; 5) prevedere convenzioni con università ed istituti di ricerca per individuare dentro al Parco aree di studio e sperimentazione di botanica, recupero di coltivazioni antiche (grani antichi, canapa, ecc.) e sperimentazioni di nuove; 6) tutti questi interventi devono essere fatti con procedure di evidenza pubblica a carico e gestione di privati (entro il 2021)
- ✓ realizzare il **nuovo Piano Particolareggiato della Costa Urbana**, dai Macelli a Spiaggia Lunga, per favorire lo sviluppo del turismo balneare in città con la previsioni di interventi di ripascimento delle spiagge e difesa a mare della costa (scogliere soffolte, ecc.) e realizzazione, a carico dei privati che investono, di chioschi per bar, stabilimenti balneari anche su palificate, noleggio di ombrelloni nelle varie spiagge (e loro collegamento, come già indicato sulla parte relativa ai Lavori Pubblici, con passerelle di legno o altri interventi (entro il 2022);
- ✓ rivedere il **Piano Particolareggiato di Baratti** per una favorire una riqualificazione ed un miglioramento qualitativo dell'offerta delle attività commerciali presenti; inoltre dovrà essere sviluppata la Scuola di Vela, eliminando la previsione di portarla fuori dalla Pineta e consentendo invece il recupero dei volumi esistenti con costruzioni in legno per locali a servizio a tale attività, come locali per il ricovero di attrezzature, spogliatoi, magazzini, bar.
- ✓ per **Fabbriciane, Asca, Torre Nuova**: mappare le aree e dividerle in base al livello di antropizzazione (ossia in base alla quantità di suolo occupata da edifici residenziali, annessi agricoli, aree di effettivo utilizzo agricolo) e sulla base di tale caratterizzazione procedere alla loro variazione di destinazione d'uso (residenziale od agricola), prevedendo a carico dei privati tutti i necessari interventi infrastrutturali (fognature, strade, ecc.) privilegiando in ogni caso interventi leggeri e di basso impatto e favorendo il recupero delle aree agricole o verdi di maggior pregio.

LAVORI PUBBLICI

Vogliamo **valorizzare il fronte mare**, rendere Piombino e il suo territorio più fruibile a ciclisti e pedoni, abbellire le parti della città per essere esse stesse motivo di attrazione turistica e dei visitatori in generale. Pianificare il mantenimento del verde pubblico, della manutenzioni delle strade e dei marciapiedi, migliorare la viabilità in entrata-uscita oltre che con la realizzazione della 398 e della Fiorentina-Ghiaccioni, con modifiche all'attuale ed unica strada di accesso.

In particolare:

- ✓ in attesa della 398 **modificare la rotatoria all'altezza del Gagno con la installazione di semafori che rendano la corsia centrale (delle tre esistenti) reversibile** per l'entrata o l'uscita in base alla mole del traffico previsto considerando le navi in arrivo/partenza sul porto; restyling della stessa strada con siepi verdi di separazione nel tratto finale e cartellonistica pubblicitaria (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2023 per i vari interventi*)
- ✓ realizzazione **primo lotto della 398** (che però non risolverà il problema dell'arrivo alle biglietterie del porto) e **nuovo studio sul secondo lotto rivedendo quanto previsto dalla Variante Aferpi** per ridurre il costo e facilitarne la ricerca dei necessari finanziamenti statali; in particolare, approfondire il collegamento dalla rotatoria del Gagno alla strada interna "Dalmine" per utilizzare quest'ultima come secondo lotto, rivedendo con la proprietà dello stabilimento la viabilità interna alla luce delle dismissioni di parti importanti di impianti non più utilizzabili; (*Variante Regolamento Urbanistico, 2021; Progettazione 2° lotto, 2022; ricerca finanziamenti statali, entro i 5 anni del mandato*)
- ✓ **progettazione della Fiorentina-Ghiaccioni** (come previsto dal vigente Piano Strutturale) o nuovo percorso come Fiorentina-Poggio ai Venti da valutare in base ai costi da sostenere; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici e Piano Strutturale, entro 2021*)
- ✓ **realizzazione nuovo arredo urbano di Corso Italia**, secondo il progetto già finanziato; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2022 per i vari interventi*)
- ✓ **realizzazione nuovo arredo di Piazza Dante** che favorisca l'inserimento di elementi di arte contemporanea identitaria della nostra storia e con recinzione; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2024 per i vari interventi*)
- ✓ **trasformazione del Parco della Rimembranza in Parco dello Sport per Tutti**, a servizio delle scuole e della città (attrezzature per l'atletica leggera, basket, calcetto, volley, ecc.), da finanziare parzialmente con risorse pubbliche e parte con project financing da realizzare da privati in convenzione con Comune e scuole; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2024 per i vari interventi*)
- ✓ **realizzazione pista ciclabile urbana**, con i tracciati previsti nel Pums; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2024 per i vari interventi*)
- ✓ **integrare gli interventi del Pums con quelli da noi proposti** in questa legislatura: a) marciapiede e senso unico di Via Salivoli (tratto da inizio discesa da lung.re Marconi verso il porticciolo, fino a salita inizio parcheggio Lombriconi); b) marciapiede protetto tra ingresso città e Cotone/Poggetto; c) rotatoria asilo via delle Medaglie d'oro; d) parcheggi lineari e non a lisca di pesce nelle strade più strette (es. Via Trento e Trieste); e) rotatoria incrocio Via Lerario-Via Verga; e) inversione senso Via Cellini da via Lombroso verso uscita città.
- ✓ **realizzare percorso panoramico pedonale lungo la costa urbana dai "Macelli" a Salivoli** che congiunga le spiagge urbane, sia utilizzando gli scogli che naturalmente lo consentono in sicurezza, sia passerelle in legno; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2024 per i vari interventi*)
- ✓ **trasformare gli ex Macelli in una "Residenza d'Artista"** (*vedi capitolo sul Turismo*);
- ✓ **mappare le problematiche di giardini, verde pubblico, viali e parchi** e favorire anche con incentivi fiscali (su Tari, Imu e Tosap) le adozioni da parte di privati (associazioni, imprese, singoli, ecc.) degli stessi; (*Delibera annuale Tariffe, durante i 5 anni di mandato*)
- ✓ per la **sentieristica sul Promontorio**, concludere accordo con la proprietà per suo utilizzo con sistemazione ed utilizzo per trekking e mountain bike diversificando i sentieri in base agli utilizzi tra percorsi a piedi ed in mountain bike ed impostando con associazioni venatorie diverso regolamento di utilizzo per integrare tutte le varie funzioni; **realizzazione in un'area da individuare di un "mountain bike park"** attrezzato con vari livelli di difficoltà (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2022 per i vari interventi, protocollo di*

intesa con soggetti portatori di interesse, Piano Strutturale e regolamento Urbanistico, entro il 2023)

- ✓ per la **sentieristica Riotorto, Montioni, Follonica**, realizzare progetto presentato da Fuorischema per individuazione sentieri e loro promozione per utilizzo per trekking e mountain bike; *(Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2022 per i vari interventi, protocollo di intesa con soggetti portatori di interesse)*
- ✓ realizzare con project financing **efficientamento energetico e “smartizzazione” della città** con telecamere per la sicurezza e rete wi-fi estesa; *(Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2023 per i vari interventi)*
- ✓ **Parco di Punta Falcone, sistemazione casermette ed arredi interni**; *(Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2023 per i vari interventi)*
- ✓ **risistemazione con project financing la Porta a Mare di Piombino, cioè Marina**, che preveda: a) nuovo arredo e nuove funzioni per piazzale di alaggio, con panchine, giochi per bambini, mosaici e statue colorate di arte contemporanea, fontane con giochi d'acqua, campi per beach sport (calcetto, volley, rugby, tennis, ecc.); b) spogliatoi con docce; c) stabilimento balneare e solarium in legno sugli scogli, per il periodo estivo; d) sistemazione scivoli e scogliere per uscite di barche a vela per allenamenti e regate tutto l'anno; e) campo boe con pontili galleggianti fuori e davanti al primo scivolo per il periodo estivo con posti barca a prevalente uso di transito e per taxi boat. Nel periodo invernale Marina deve diventare luogo per passeggiate e svago per grandi e piccini, il porticciolo da usare per far uscire in sicurezza barche a vela e natanti per regate, allenamenti, ecc. con uno spazio coperto per spogliatoi. Nel periodo estivo, oltre alle funzioni sportive, deve poter avere una funzione balneare con lo stabilimento balneare sopra il solarium, i campi per beach sports, i giochi d'acqua, e di incremento dei flussi turistici con il campo boe ed i pontili galleggianti. *(Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2022 per i vari interventi)*
- ✓ **creazione del parcheggio a pagamento “sotto Bernardini” e davanti al cimitero** ricavando posti auto e spazi per sosta camper attrezzati e ricovero carrelli per gli sport acquatici a Marina; *(Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2023 per i vari interventi)*
- ✓ **chiusura nel tardo pomeriggio del periodo estivo di Viale del Popolo** per farne una passeggiata a mare con nuovo arredo; *(Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2021 per i vari interventi)*
- ✓ sempre su **Viale del Popolo**, dopo un periodo di sperimentazione della chiusura serale estiva, dopo la realizzazione del parcheggio “sotto Bernardini”, **verificare la possibilità**, con percorso di concertazione e partecipato con associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato e con i cittadini, **di una sua totale chiusura nel periodo estivo e realizzazione lato muro di chioschi per attività commerciali** privilegiando quelle già presenti nel nostro tessuto urbano ed extraurbano; Piombino non ha una “passeggiata a mare” in centro e Viale del Popolo potrebbe diventarlo, divenendo motivo di attrazione, legato naturalmente anche ad attività di animazione e di spettacolo su Piazza Bovio e nel Centro Storico; *(Piano Strutturale, del Commercio su Aree Pubbliche e Regolamento Urbanistico, entro 2024)*
- ✓ realizzare con project financing il **recupero della ex Polveriera al Castello** per farne struttura ricettiva e delle **ex “stalle napoleoniche”** (con la relativa piazza antistante) per ricavarci una struttura funzionale ai diversi usi del Castello; *(Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2023 per i vari interventi)*
- ✓ realizzare al **Piazzale di Levante di Salivoli un parcheggio a pagamento per camper** ed introduzione di tariffe a pagamento per la parte restante e per quello di Ponente inserendolo tra quelli gestiti dalla Soc. Parchi con tutte le relative agevolazioni (pacchetti e abbonamenti per i turisti, ParKing Card per i residenti); *(Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2020 per i vari interventi)*

- ✓ far realizzare a privati con project financing a Mortelliccio, Carlappiano, Perelli, Riotorto, parcheggio Ponente a Salivoli, parcheggio di Via Salgari, parcheggio delle Caldanelle a Baratti **colonnine elettriche per ricarica auto e bici elettriche**; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2021 per i vari interventi*)
- ✓ far realizzare ai privati con project financing quanto previsto dal Piano Particolareggiato di Baratti riguardo alla **creazione della Porta di Accesso alle Caldanelle** (parcheggio a pagamento con sua risistemazione, bus navetta nei periodi di maggior fruizione con segnalazione prima del bivio per Baratti della capienza dei parcheggi interni, incentivazioni ad usare i bus navetta con pacchetto conveniente parcheggio-bus navetta); (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2021 per i vari interventi*)
- ✓ **sistemazione della strada della Capannina a Riotorto** con materiali idoneo e **della strada Mortelliccio/Carbonifera**, attualmente piena di dossi e buche derivanti dalle radici dei pini; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2021 per i vari interventi*)
- ✓ verificare la possibilità di **coprire progressivamente i parcheggi della Costa Est con pannelli solari** per migliorare il servizio ai frequentatori e contribuire alla produzione di energia pulita, con un project financing; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2021 per i vari interventi*); opporsi invece al progetto di installare tali pannelli lungo il tratto finale del Cornia tra la Base Geodetica e la 398; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2021 per i vari interventi*)
- ✓ **rifacimento per scopi culturali ed associativi dell'ex-circolino Acciaierie** con bando per realizzazione e gestione a carico dei privati e/o associazioni e convenzione col Comune per un utilizzo pubblico per un certo numero di giorni all'anno; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2021 per i vari interventi*)
- ✓ attuare quanto previsto dal Pums per le **zone a velocità 30 in città**;
- ✓ **differenziare la tariffa dei parcheggi** in base alla distanza dal centro urbano;
- ✓ per i **portici e piazza Costituzione** occorre prevedere una **azione decisa di riqualificazione dell'arredo**, sia per il pavimento che per le colonne; trattandosi di aree private con servitù pubblica occorre trovare intese con i condomini affinché insieme al Comune affrontino la situazione, prevedendo le agevolazioni necessarie per incentivare gli interventi;
- ✓ introdurre segnaletica per distanza minima dai ciclisti durante il sorpasso

CULTURA come INDUSTRIA CULTURALE

Dobbiamo favorire qualsiasi manifestazione artistica e culturale che vede in Piombino molti attori protagonisti, bravi e capaci. Nella situazione critica che viviamo, far dissolvere l'interesse culturale, sarebbe un errore clamoroso sia da un punto di vista prettamente collegato all'argomento, sia come collante sociale in una realtà dove etnie e situazioni diverse richiedono un diritto alla manifestazione culturale e creativa che diviene viatico anche per il turismo, all'attrattività della città ed altro. Per questo occorre sviluppare coerenti politiche culturali, con interventi strutturali che ragionino anche in termini di medio-lungo periodo per fare di **Piombino la "città" della cultura della Val di Cornia**, protesa verso l'innovazione, la modernità e valorizzazione della propria storia.

Pensiamo cioè che a Piombino occorra trasformare le varie imprese culturali e gli artisti da *specie protetta* in nuovi ed attivissimi protagonisti della società, ossia passare da una Cultura immaginata quasi come Assessorato di serie B ad un'innovativa concezione di **"Industria Culturale"**, quale prezioso ed ulteriore motore di sviluppo del nostro territorio.

In questa nuova ottica la Cultura viene difatti approcciata con vere e proprie logiche di Distretto, con piani pluriennali ed economie di scala per i diversi tipi di imprese creative: siti culturali ed

espressioni culturali tradizionali, arti visive e *performing arts*, audiovisivi e nuovi media, design e servizi creativi. Nulla cioè viene più lasciato al caso,; non si ragiona più per eventi spot o ricorrenze e commemorazioni, non si lasciano più "soli" i vari soggetti attivi dell'offerta culturale né si premiano iniziative a macchia di leopardo.

Bisognerà infatti stimolare le imprese - profit e non profit - di tutto il comparto culturale e creativo a *'fertilizzarsi'* reciprocamente ed offrire così all'industria culturale cittadina ulteriori opportunità in termini di investimenti, disponibilità di fondi per ricerca e innovazione, accesso al credito e a nuove forme di finanziamento. Si dovrà ragionare cioè in un'ottica di filiera e sistema produttivo integrato, si dovranno favorire al massimo le sinergie ed immaginare l'offerta piombinese in termini di efficienza e massimizzazione dei risultati, in modo da rigenerare ad esempio parti di città abbandonate; oppure da far emergere nuove imprese e professioni. legate al mondo della Cultura intesa a 360° o infine in modo da promuovere e migliorare l'immagine internazionale e nazionale della nostra Città e l'enorme patrimonio culturale sulla quale è da troppo tempo seduta.

- ✓ Il **Castello**, come già detto nella parte dedicata al Turismo (vedi), deve diventare un **centro polifunzionale** dove organizzare, nei periodi invernali, mostre di arte moderna e contemporanea, chiamando artisti che creino attenzione su Piombino con eventi che facciano notizia;
- ✓ il **Museo Archeologico** deve diventare sempre più **luogo di incontro tra storia e modernità**, con eventi che integrino varie forme di arte al suo interno, dialogando con tutte le altre attrattive culturali del territorio; (*Piano di impresa della Soc. Parchi, a partire dal 2020*)
- ✓ per **Palazzo Appiani** occorre ripensarne il ruolo, **da legare al mare**, cosicché possa diventare luogo di attrazione turistica. Per far questo occorre togliere tutti gli uffici comunali, farne un centro di ricerca, di documentazione, di divulgazione e di divertimento (edutainment, come si dice in gergo) usando moderne tecnologie di realtà virtuale, coinvolgendo università, il Centro di Biologia Marina, centri di ricerca nazionali ed internazionali, fondazioni e privati, da attuarsi con project financing; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2024 per i vari interventi*)
- ✓ i **Giardini ex Pro Patria** devono diventare **luogo di attrazione** per eventi estivi e primaverili/autunnali legati alla musica, al teatro, alla pittura, alla scultura, alla fotografia, ai giochi per bambini ed anziani. Occorre allora rapidamente **aprire la porta presente nei bastioni di recinzione** che consentirebbe di aumentarne la capacità di ospitare persone negli eventi raddoppiando le uscite di sicurezza. In questo modo avremmo un luogo eccezionale per la collocazione ed il panorama dove fare la sera concerti e negli altri momenti della giornata giochi ed animazione per bambini e luogo per giocare a carte, a scacchi o altri giochi da tavola per i più anziani. Occorre attuare anche questo intervento con project financing per non gravare sulla casse comunali e dare opportunità di sviluppo ai privati che vogliono investire, con una gestione di almeno 10 anni a fronte degli investimenti necessari per tali programmi di sviluppo del sito; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2021 per i vari interventi*)
- ✓ per **Punta Falcone** abbiamo già detto nella parte del Turismo;
- ✓ esiste una **Piombino underground** tutta da scoprire e valorizzare (sotterranei del Castello, del Rivellino, di Piazza Dante) con una sistemazione per **realizzare visite guidate** che colleghino i vari siti. Si deve individuare con bando una impresa culturale che gestisca il tutto; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro 2021 per i vari interventi*)
- ✓ **Residenza d'Artista agli ex Macelli** (*vedi la parte sui Lavori Pubblici*)
- ✓ **rivedere la convenzione per la gestione del Cinema Teatro Metropolitan** allungandone la durata a seguito di investimenti di media/lunga durata, di una gestione pressoché totale per il soggetto gestore, lasciando comunque al Comune la stagione teatrale e di musica classica e riservando alcune serate dell'anno all'uso gratuito per il Comune; (*entro 2019*)

- ✓ **finanziare la realizzazione del 2° lotto del Polo Culturale** attraverso ricerca di finanziamenti europei; in tale Polo deve essere inserito anche un **Centro di documentazione nazionale sulla Storia della Siderurgia** attraverso l'uso di sistemi multimediali di documentazione e divertimento (edutainment, come si dice in gergo) ricercando apporto e possibile finanziamento con JSW e con Federacciai; (*Piano Triennale dei Lavori Pubblici, entro il 2021*)
- ✓ promuovere e valorizzare la storia del **Principato di Piombino** e soprattutto della figura di **Elisa Bonaparte Baciocchi**, anche attraverso apposite partnership con la Corsica, l'Isola d'Elba e le altre realtà accademico/culturali comunque legate alla figura di Napoleone;
- ✓ promuovere e valorizzare in modo permanente il **legame della Città con Leonardo Da Vinci**, a cominciare da sfruttare in modo diverso le mura leonardesche e i giardini pensili che potrebbero diventare parchi a tema con giochi ed elementi di arredo di arte contemporanea;
- ✓ la nostra **biblioteca** risale agli anni 1904-1905, inizialmente era una biblioteca circolante creata dagli intellettuali del tempo come ausilio dell'Università Popolare Piombinese. Il 3 marzo del 1917 venne istituita come biblioteca comunale con atto di delibera del Consiglio Comunale. Ha quindi una grande e nobile tradizione. Attualmente dopo la vendita della sua sede, ha una sede provvisoria molto più piccola per cui nei locali attuali trova collocazione solo una piccola parte del materiale, mentre la grande maggioranza del patrimonio non è completamente disponibile o lo è con difficoltà, perché si trova nei depositi. Anche le importanti attività di promozione alla lettura vengono svolte in spazi che le penalizzano. E' necessario, perciò **attivarsi per velocizzare il trasloco per ripristinare e godere appieno dei suoi servizi.**

NAUTICA e PORTUALITA'

Piombino gode di una posizione eccezionale, ad una distanza davvero limitata dalle isole dell'Arcipelago, molto più favorevole degli altri porti limitrofi. Per questo:

- ✓ occorre favorire in ogni modo la **realizzazione del Porto alla Chiusa**, mettendo in moto tutti quegli interventi di parte pubblica che sono necessari al suo sviluppo. Ad esempio, sulla parte infrastrutturale il pubblico può intervenire per supportare l'importante investimento dei privati. Tale porto è fondamentale per creare non solo un importante porto turistico, ma anche per mettere in piedi un vero e proprio distretto della nautica dati gli spazi che esso può occupare, creando ulteriore economia diversificata;
- ✓ del **campo boe** prevalentemente per il transito di natanti davanti al **porticciolo di Marina** abbiamo già parlato nella parte del turismo;
- ✓ occorre poi **l'ampliamento del Porto di Salivoli**, in direzione Elba e senza toccare né la spiaggia, né lo Stronzo di Orlando, ma anzi imponendo ai gestori di risolvere una volta per tutte la questione della dell'erosione della spiaggia. Sempre a carico dei gestori dovrà esserci il finanziamento di bus navetta che nel periodo estivo portino turisti che transitano in porto nel centro di Piombino. Inoltre in tale ampliamento deve essere tassativamente previsto che almeno il 20% dei nuovi posti barca sia lasciato libero per le barche in transito e non venduto ai soci ed un altro 10 % sia riservato ai charter. In questo modo quel porto può diventare un vero porto turistico che restituisce in economia ciò che nel tempo ha preso con occupazione del mare e del suolo e non limitarsi ad essere, come è oggi per l'esiguo numero di posti barca, solo un parcheggio di barche;
- ✓ **eliminare la previsione inattuabile di Poggio Batteria**;
- ✓ per i porticcioli fluviali di **Carbonifera, Orizzonte, Circolo Pontedoro e Marina di Terre Rosse** occorre risolvere il comune **problema dell'insabbiamento** della foce attraverso la posa di scogliere soffolte lungo la Costa Est;

- ✓ per **Carbonifera** occorre inoltre che l'**ex casello idraulico** sia dato in concessione per un periodo congruo da consentirne il recupero per la sede del circolo nautico, per realizzarne un luogo di memoria considerato che fu capolinea della ferrovia di Montebamboli e per ricavarne nella parte superiore un moderno bar ristorante.

Abbiamo un **porto che ha fondali a meno 20 metri** sotto il livello del mare e che lo rende tra i pochi nel mondo ad avere la possibilità quindi di ospitare grandi navi a pieno carico. Il grande lavoro fatto dalla Regione, con le risorse investite, e dal precedente commissario Luciano Guerrieri deve poter continuare affinché il porto non sia una cattedrale nel deserto, purtroppo ben simboleggiato dai cassoni della Concordia sulla banchina, né utilizzati, né smantellati. Occorre allora mettere l'Autorità Portuale nella condizione di essere motore trainante dello sviluppo.

- ✓ Per questo Piombino deve essere dotato di **ampia autonomia funzionale** e quindi occorre che, superato il commissariamento attuale, sia nominata la nuova Dirigenza e che il Comune si faccia carico di trovare un'intesa con Regione e Governo affinché la scelta di almeno una delle due figure apicali sia espressione del nostro territorio; inoltre occorre che le risorse che servono per Piombino, almeno sotto certe soglie, possano essere autorizzate senza obbligo di passare dall'unità centrale di Livorno, con le inevitabili perdite di tempo ed opportunità;
- ✓ occorre dare una **tempistica certa**, usando lo strumento del tavolo di confronto istituito dai Protocolli di intesa firmati da AP, Regione, Comune e imprese **PIM e BHGE, entro cui queste imprese si debbono insediare**, con un preciso cronoprogramma. Al di fuori del quale, occorre al più presto revocare le anticipate occupazioni che sono state date loro;
- ✓ **con Piombino Logistics occorre poi firmare analogo protocollo** per sviluppare le parti del porto sulle quali vi è il diritto di opzione di quest'ultima, individuando anche in questo caso preciso cronoprogramma che preveda in caso di mancata realizzazione degli impegni presi la revoca di tale diritto. Vediamo invece tutte le potenzialità che tale azienda può avere data anche la rete di infrastrutture viarie e ferroviarie al suo interno e le aree a ridosso del porto in sua proprietà o in concessione. Il modello in generale sul porto deve essere quello di avere banchine il più possibile libere da concessioni, ma con sinergie tra operatori portuali, a partire dalla Compagnia Portuali, per effettuare le operazioni di imbarco/sbarco di prodotti per le imprese insediate nelle aree retrostanti recuperate dalle funzioni siderurgiche;
- ✓ come da OdG approvato in Consiglio Comunale, **occorre far ripristinare le corse da e per la Sardegna** dalla Moby Lines, pena la revoca della concessione ed il suo trasferimento a chi ne garantirà il ripristino;
- ✓ **istituire un tavolo di confronto sul porto con Regione, Autorità Portuale, Comune, associazioni di categoria del settore, sindacati, imprese** che operano sul porto per affrontare le problematiche che si creano in modo tempestivo e con gli strumenti previsti per la validità delle conferenze di servizio. Serve una diversa governance che, nel rispetto dell'autonomia della Autorità Portuale, aiuti anche quest'ultima a svolgere al meglio la propria funzione. Compagnia Portuale, Ormeggiatori, Piloti, terminalisti, agenzie marittime non possono essere tenute al di fuori di questo modello.

ATTIVITA' PRODUTTIVE E PMI

Da sempre invociamo una diversificazione economica che deve sempre più concretizzarsi perché se non creiamo lavori per le nuove generazioni, sarà conseguente un invecchiamento demografico di difficile inversione. Valorizzare il know-how locale, le materie prime, l'agricoltura, la pesca, la ristorazione, la nautica, la logistica. Questo oltre le industrie che abbiamo sempre conosciuto e che avranno bisogno di meno addetti in una prospettiva di ammodernamento

auspicato e irrinunciabile perché per fare qualità occorre modernizzare gli impianti e a ciò consegue un calo del personale. Dunque aprire a settori produttivi diversi è conseguente anche ad una maggiore competitività di quelli esistenti. Proponiamo quindi:

- ✓ **l'effettivo funzionamento del Tavolo di concertazione** istituito tra Comune ed associazioni di categoria del commercio, dell'industria e dell'artigianato per affrontare in modo operativo le problematiche legate a questi settori, compresi i principali atti di programmazione economica e del territorio. Non può accadere, per esempio, come pure è successo anche dopo l'istituzione di tale tavolo con atto formale di Giunta, che il Comune attivi dei lavori su strade che hanno effetti anche sulle attività commerciali presenti lungo le stesse senza che preventivamente il cronoprogramma dei lavori non sia stato concertato a tale tavolo come invece previsto. O che si approvino atti di indirizzo di vario tipo (urbanistico, di lavori pubblici, ecc.) senza il passaggio in tale strumento;
- ✓ **politiche tariffarie incentivanti per le piccole e medie imprese**, da attuarsi con un **progressivo recupero dell'evasione** attraverso maggiori e migliori controlli; in concreto, **riduzione di Tasi ed Imu per i fondi locati ad uso commerciale, artigianale, per uffici**;
- ✓ per il recupero dell'evasione proponiamo che i **vigili annonari siano posti sotto l'Assessorato allo Sviluppo Economico** e non sotto quello alla Polizia Municipale, perché in questo modo si perde l'elemento finale di una qualunque organizzazione, cioè il controllo che non può essere separato dalla programmazione e dalla gestione come invece accade oggi;
- ✓ **incentivi a cambiare ed uniformare gli arredi esterni nel centro storico per i pubblici esercizi**, come previsto dal Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico: canone zero per il primo anno dall'entrata in vigore dell'incentivo, riduzione del 70 % per quello successivo e del 50 % per il terzo anno e del 30 % per il quarto. Questo al fine di elevare la qualità degli arredi, favorirne l'uniformità e consentire investimenti che possono essere utili agli stessi esercenti. **Per le attività fuori dal centro storico proponiamo una riduzione proporzionale fino al 50 % del canone** man mano che ci si allontana dal centro e dalle zone più frequentate;
- ✓ per la **Tari proponiamo la sua riduzione a fronte di recupero dell'evasione** per le attività commerciali, artigianali e di piccola e media impresa;
- ✓ **velocizzare al massimo la realizzazione delle infrastrutture e della urbanizzazione dell'area per le piccole e medie imprese di Colmata**, l'unica attualmente immediatamente disponibile perché già urbanisticamente idonea, con progetti esecutivi già approvati per tali opere, e perché fuori dal Sin e quindi senza la necessità di operare bonifiche con l'inevitabile perdita di tempo per fare le stesse. **Rivedere la convenzione col soggetto gestore** per: a) togliere tra le imprese ammissibili quelle che trattano rifiuti; b) accorciare i tempi di realizzazione delle opere, pena la revoca della convenzione; c) inserire all'interno il Laboratorio dell'innovazione, vedi sotto;
- ✓ **realizzare Laboratorio dell'innovazione**, cioè un incubatore di idee, di progetti, di cultura, di tecnologia e di imprese dove sviluppare nuove opportunità di lavoro e costruire nuove professionalità per il territorio, rivolto principalmente ai giovani, da finanziare con i fondi europei appositi e da inserire all'interno dell'area Pip Apea di Comata.
- ✓ **per il settore della pesca e dell'itticoltura occorre sviluppare il progetto del Flag Golfo degli Etruschi**, di cui Piombino e le sue aziende fanno parte. In particolare, per l'itticoltura e la maricoltura, lavorare quanto prima alla creazione del marchio cui corrisponda un disciplinare di qualità che garantisca la bontà, la genuinità ed il profondo rapporto col nostro mare dei prodotti, dal pesce allevato alle cozze. Occorre poi favorire la creazione di una filiera produttiva che, partendo dal pescato o dall'allevato, consenta la successiva lavorazione del prodotto e sua trasformazione per sughi, e quant'altro, nel rispetto del marchio e del disciplinare di cui sopra. Dobbiamo dare seguito al protocollo di intesa già firmato da Comune, Regione ed Azienda Agroittica Toscana affinché quest'ultima

possa dispiegare al meglio il proprio progetto e possa essere l'apripista per altre consentendo una crescita del settore e della conseguente occupazione. Il tutto col massimo rispetto dei parametri ambientali da tenere costantemente sotto controllo e monitorare rigorosamente;

- ✓ Va **rivisto il Regolamento Sagre e Feste** perché, a due anni dalla sua approvazione, avendo ottenuto importanti risultati in termini di crescita della qualità delle stesse, loro caratterizzazione, aumento delle iniziative collaterali, integrazione col mondo del commercio e dell'artigianato, nuovo equilibrio con la ristorazione diventa necessario superarne alcune criticità. Ad esempio, va affrontato al tavolo di concertazione previsto il tema del numero complessivo di giorni ammessi al mese che assomma le aree di Riotorto e di Piombino, riducendo quindi i giorni soprattutto per Piombino, ma non avendo una reale sovrapposizione tra le stesse.

TRASPORTI

Oltre tutto quanto è già stato finora detto in materia di trasporti nelle varie parti relative al Turismo, ai Lavori Pubblici, al decentramento etc. **Spirito Libero propone:**

- ✓ Arretrare i binari con conseguente **attivazione di una metropolitana leggera** che colleghi il Porto con la Città e questa con Fiorentina, Populonia Stazione, Campiglia M.ma con corse continue;
- ✓ **potenziare i servizi di collegamento breve** in base alle esigenze: Salivoli-Centro, Cotone/Poggetto-Centro-Ospedale, Riotorto-Piombino;
- ✓ **istituire bus navetta estivi** che colleghino le strutture ricettive della Costa Est e della Costa Ovest con Piombino dalle 18,30 in poi; firmare convenzioni con gli operatori turistici ed i vettori di trasporto;
- ✓ istituire, durante i mesi estivi, un **servizio di Taxi-Boat** in Costa Ovest e per collegare il Centro (porticciolo di Marina) con il porto turistico di Salivoli e con Baratti;
- ✓ potenziare il **servizio del trenino turistico** anche studiando percorsi ad anello che consentano, almeno nelle ore serali nei mesi estivi, un allargamento della ZTL;
- ✓ collegare con un minibus elettrico **Calamoresca con Spiaggia Lunga** in funzione della realizzazione di un chiosco bar e noleggi ombrelloni a servizio dei turisti in quella cala;
- ✓ rafforzare servizio Costa Est ed Ovest/Piombino e tra Salivoli, Cotone, Poggetto/centro urbano il mercoledì **per il mercato** e Costa Est/Riotorto il sabato sempre per il mercato, con un biglietto scontato;
- ✓ **bus navetta per le discoteche** con abbonamenti scontati per i giovani.

AGRICOLTURA

La globalizzazione dei mercati, la riduzione nelle finanziarie del governo di fondi destinati al sostegno del settore, il prezzo del gasolio che negli ultimi tre anni è aumentato del 50%, la modifica del credito in agricoltura che a seguito dell'accordo di Basilea 2 e successivi sta rendendo più difficile ed oneroso il ricorso al credito stesso rappresentano tutte una serie di concause della grave crisi per tutte le attività del mondo agricolo. In questo settore, la collaborazione tra settori produttivi è strategica per la valorizzazione di un territorio e per garantire livelli occupazionali dignitosi. Compensarsi a vicenda, nel produrre ciò che serve e commercializzare ciò che si produce. Nel Comune di Piombino abbiamo un grande patrimonio agricolo, da integrare ancora di più con gli altri comuni della Val di Cornia, logisticamente vicino a centri di distribuzione ed alla movimentazione delle merci. La buona qualità dei vini, dell'olio, di alcune colture specifiche, deve avere un livello promozionale maggiore, sia attraverso la rete, sia attraverso il collegamento con esercizi enogastronomici (negozi o ristoranti, innalzamento del livello delle sagre).

In poche parole, il completamento della “filiera”, dal produttore, al distributore al consumatore, passando per un miglioramento dell’industrializzazione e promozione dei prodotti autoctoni e ricercando altri tipi di coltivazioni che in quest’area geografica, date le caratteristiche climatiche e geologiche, potrebbero attecchire: da qui l’importanza anche di un rapporto con l’Università ed il mondo della Ricerca. La sensazione è che ci si trovi di fronte alla necessità di una trasformazione epocale delle produzioni agricole nazionali, discorso che quindi vale ancor di più per il nostro territorio, dove il produttore è stato sostanzialmente lasciato a se stesso (qualcuno ha la possibilità di produrre fiori, altri ancora frutta e ortaggi, qualcun altro biomasse, altri Vino ecc.). Manca un **sistema di Rete** e senza una comune attività di ricerca sulle reali necessità e bisogni del mercato, il singolo produttore rischia di soccombere.

Per sostenere il passaggio dell’agricoltura locale da settore “protetto” o subalterno a settore competitivo, le politiche locali dovranno favorire lo sviluppo agricolo con un grande progetto che, da un lato veda il coinvolgimento dell’intero sistema agro alimentare piombinese, dall’altro che produca una spiccata innovazione e quindi concrete opportunità di sviluppo e di reddito.

La nostra agricoltura, in sostanza, ha bisogno di un nuovo sistema di governo più efficace: Stato, Regione, Provincia ed enti locali da una parte, organizzazioni sociali e della distribuzione, del credito e dei consumatori dall’altra, devono diventare una rete di interlocutori capaci di colmare l’inadeguatezza delle relazioni tra i livelli e assicurare un’idonea funzionalità gestionale attraverso l’assunzione di precise responsabilità.

In sintesi un sistema efficiente e coerente, snellito nelle procedure di funzionamento, dove anche l’amministrazione deve fare la sua parte, anche valorizzando e promuovendo la partecipazione delle parti sociali alle scelte. Un altro elemento importante è che ci sono almeno tre poli di attrazione (Riotorto, Populonia, Campo all’Olmo), che hanno sempre rappresentato dei capisaldi nella produzione agricola, così come Piombino lo è nella siderurgia. Questa specificità fa sì che anche le competenze, le tradizioni, la cultura, siano importanti elementi di innalzamento qualitativo, così, come per altri aspetti, lo è il mare e tutto ciò che gli gravita intorno.

C’è la percezione di un potenziale non ancora del tutto espresso, soprattutto sul piano sinergico con il turismo (agriturismo, strade vicinali come percorsi trekking/bike, week end tematici), il commercio (diffusione e industrializzazione dei prodotti), l’enogastronomia (utilizzo dei prodotti locali nei ristoranti..assaggi tipici..stagionalizzazione delle sagre).

- **Maggiore valorizzazione dei prodotti locali**
- **Manifestazioni ad hoc**
- **Filiera corta- Kilometri Zero con enogastronomia e distribuzione**
- **Attuare la carta di Matera**
- **Gruppi di Acquisto Solidale**
- **Coltivazioni Specializzate**
- **Qualità certificata Marchi DOP, DOCG, “PRODOTTO PIOMBINO”**

Date tuttavia le **crisi idriche** che hanno caratterizzato le ultime estati della Val di Cornia ed il loro pesante impatto socio-economico sul territorio, riguardo l’agricoltura locale non si può certamente non affrontare il tema dell’Acqua, poiché Noi rifiutiamo categoricamente l’approccio alla gestione solo emergenziale della preziosa risorsa idrica, della cui importanza ci si ricorda solo in occasione della calamità naturale e delle avverse condizioni meteorologiche. Occorre infatti cercare per tempo soluzioni concrete, come ad esempio possono essere gli interventi per la regimazione delle acque, e la creazione di **casce d’espansione sul Cornia** (per destinare maggiormente all’irrigazione le precipitazioni atmosferiche) o ancora **la massimizzazione del riutilizzo irriguo delle acque reflue** nel solco del recente protocollo d’intesa siglato fra Regione, Comuni della Val

Di Cornia,, Consorzio di bonifica Toscana Costa, Asa, Autorità idrica toscana. Il riutilizzo delle acque rigenerate in agricoltura, infatti, contribuisce sicuramente a diminuire l'estrazione delle acque sotterranee favorendo così il lento recupero degli acquiferi della zona.

Per migliorare dunque l'uso delle acque di depurazione e potenziare i sistemi di irrigazione per le imprese agricole della Val di Cornia, (soprattutto in aree turistiche, e laddove si punti seriamente a voler sviluppare le presenze turistiche, perché ciò soltanto permetterebbe di avere a disposizione nel periodo di maggiore richiesta idrica estiva la massima disponibilità per l'irrigazione e gli usi non alimentari) occorrerà allora attuare interventi di riduzione di salinità delle stesse, ossia studiare con gli stessi soggetti firmatari del protocollo la possibilità di efficientare gli impianti di depurazione primaria, secondaria e terziaria con nuove tecnologie in termini di **filtri addolcitori, torri decarbonatative, osmosi Inversa, nanofiltrazione etc.** già felicemente sperimentate nelle provincie di Trento, Belluno e Treviso.

Visto infine il protrarsi dell'inutilizzo - a scopi industriali - delle acque reflue rigenerate dal depuratore delle Ferriere (circa 1,5 Mln di metri cubi) occorrerà estendere anche ad esso i provvedimenti già adottati a scopo irriguo per i depuratori Cornia Industriale / Guardamare.

AMBIENTE

Siamo al **passaggio di fatto di un'era**, quella dell'industria pesante che ha lasciato sul territorio i segni indelebili della sua permanenza. Siamo al passaggio di un'era in cui per il lavoro in fabbrica il cittadino e le relative amministrazioni elette accettavano il famoso compromesso del "pane e spolverino" che ha certamente consentito a questa città di crescere, ma che l'ha inserita anche in una fascia di forte gravità per le malattie tumorali e per le nascite con malformazioni, come anche dati del CNR purtroppo dimostrano. Insieme all'auspicio di uno sviluppo industriale moderno e poco impattante, le attività in ambito ambientale andranno rivolte essenzialmente alla bonifica dell'esistente se vogliamo recuperare una vasta area al futuro. Insieme a questo la salvaguardia e la tutela di tutto ciò che di bello già esiste in questo settore con il recupero degli arenili, il mantenimento delle pinete, il monitoraggio costante dell'acqua e dell'aria. In particolare, per i temi ambientali proponiamo:

- ✓ **Rimateria, NO alla megadiscarica da 2.850.000 mc all'ingresso della città.** Occorre invece: 1) modificare il piano industriale per limitare i rifiuti solo a quelli provenienti dalla Val di Cornia; 2) ridimensionare drasticamente i volumi della discarica in funzione solo delle bonifiche da fare nel Sin e dei futuri scarti della produzione siderurgica, privilegiando comunque il riuso e non lo stoccaggio in discarica e considerando gli spazi che saranno disponibili col "cono rovescio" e con l'attuale discarica; 3) presentare un cronoprogramma sui carotaggi da fare in discarica; 4) mantenere quanto più possibile, dopo il disastro fatto con l'ingresso dei privati, un controllo pubblico dettando le linee del piano industriale nei Consigli Comunali dei Comuni soci; questo può essere fatto acquisendo con l'aiuto dello Stato il 12,5 % di Rimateria attualmente in possesso di Lucchini in Amministrazione Straordinaria per poter avere, come parte pubblica, il 40 % delle azioni ed esercitare con maggior forza l'indirizzo pubblico; 5) dare un presente ed un futuro a Rimateria come "soluzione dei problemi" in quanto soggetto attivo nella bonifica del territorio e non leader nazionale nella importazione di rifiuti. A questo fine occorre battersi ai tavoli ministeriali perché parte dei 50 milioni per le bonifiche siano utilizzati per togliere i cumuli inquinati nelle discariche abusive nello stabilimento e siano quindi conferiti a Rimateria e firmare con JSW un protocollo che la impegni formalmente a conferire in Rimateria i materiali provenienti da dismissioni, smantellamenti, messa in sicurezza operativa e prossime lavorazioni; 6) riattivare la Tap ed altri nuovi impianti per il riciclo dei materiali, così da

ridurre ulteriormente le quantità di rifiuti provenienti dalle bonifiche del Sin da conferire in discarica e sviluppare ulteriormente Rimateria.

- ✓ **Rivedere il piano di zonizzazione acustica favorendo maggiori serate di musica dal vivo** sia all'interno dei locali che all'esterno, nel periodo invernale ed in quello estivo, per rendere la città più viva anche per i nostri giovani e per i turisti; inoltre in questo modo favoriamo i nostri giovani che frequentano le varie scuole di musica ed hanno quindi la possibilità di pagarsi tali studi anche grazie alle serate.
- ✓ Implementare progetti di dispositivi mangia plastica in aree portuali e similari tipo **Seabin**, che permettono di recuperare oltre 500 kg di rifiuti plastici galleggianti all'anno **senza intralciare le attività portuali**. Tutto ciò sarà possibile a costo zero per l'Amministrazione comunale (vedasi ad es. l'impianto realizzato a Riccione) attraverso contratti di collaborazione e/o comodato gratuito con aziende che operano nel settore della raccolta **di plastiche, microplastiche e microfibre invisibili**
- ✓ Reperire tutti i possibili fondi europei per avviare progetti strettamente legati ai temi della sostenibilità, del contrasto all'inquinamento e della sensibilizzazione a stili di vita improntati sul rispetto della qualità dell'acqua e dell'aria permetteranno di agire su più fronti, soprattutto considerata l'eccellenza piombinese dell'**Istituto di Biologia ed Ecologia Marina**. Educare al rispetto del mare è difatti una strada condivisa con le associazioni legate al mondo della nautica in ogni sua sfaccettatura nonché rivolta alle scuole, con progetti specifici che vadano a coinvolgere pescatori, operatori delle associazioni e la stessa pescheria portuale.
- ✓ **Studiare una ipotesi di un project financing** in modo da installare impianti fotovoltaici sulla quasi totalità degli edifici pubblici piombinesi, che presentano tetti piani e perciò particolarmente idonei. Tale elemento vale anche per moltissimi tetti di immobili privati verso i quali occorre ricercare sistemi di incentivazione all'installazione di pannelli fotovoltaici. Ad esempio, come accade a Porto Torres, i cittadini potrebbero avere pannelli fotovoltaici gratuitamente grazie ad un fondo rotativo che si autoalimenta = il progetto si basa su un fondo pubblico che serve a finanziare l'installazione gratuita di impianti fotovoltaici sulle case dei cittadini, a partire da quelli con redditi più bassi. Oltre a ridurre le bollette degli utenti, l'energia prodotta dai pannelli viene ceduta alla rete alimentando il fondo che a sua volta può finanziare nuovi impianti creando un circolo virtuoso. Questo sistema, in altre parole, consentirebbe di tagliare le bollette, diffondere le energie rinnovabili la sensibilità ambientale, e creare anche posti di lavoro a tutto vantaggio dell'economia locale.
- ✓ **Rivedere il regolamento di polizia locale** per inserire l'obbligo per chi porta a spasso il cane di una bottiglietta d'acqua da versare sulle deiezioni solide (una volta tolte) e liquide.

Per una Piombino partecipata, responsabile, vicina ai cittadini

Spirito Libero crede fortemente nella Partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, ed è stato infatti l'unico gruppo presente in Consiglio Comunale (ed inascoltato) ad aver elaborato in questi 5 anni una proposta di **Nuovo Regolamento dei Quartieri**, che riassumiamo in questo programma.

Lo scopo della **partecipazione democratica organizzata attraverso i Quartieri** è quello di avvicinare le Istituzioni ai cittadini, nonché di responsabilizzare questi ultimi alla gestione della cosa pubblica, senza cioè che il **"palazzo"** venga visto e vissuto come una entità chiusa o verso la quale è possibile dialogare solo su appuntamento. Naturalmente, nella partecipazione pubblica, o ci si crede davvero oppure non ci si crede, perché non la si può certo acclamare quando fa comodo ed invece ignorarla se disturba troppo il *manovratore*, di qualunque colore esso sia.

Per convogliare le energie e le proposte, noi pensiamo che occorra ancora lo strumento dei **Consigli di Quartiere**, ma senza che questo costituisca una specie di succursale del potere

amministrativo; lo intendiamo casomai riveduto e corretto, ossia come un elemento di ascolto costante, al quale vanno cioè riconosciuti dei poteri specifici, altrimenti decade la sua valenza stessa e ragion di esistere, poiché sarebbe non molto diversa da un qualsiasi gruppo di persone che parlano a un bar o in una piazza. Non si comprende nemmeno perché dovrebbe esistere una entità come i Quartieri se poi non viene considerata affatto, trattandosi oltretutto di un **“parere qualificato”** che a chi governa deve interessare, proprio per non governare in modo impopolare. Questa in estrema sintesi, la nostra proposta, estratta dal **“Nuovo Regolamento dei Quartieri”** a suo tempo proposto all’assessore competente e rimasto lettera morta :

- ✓ **I Quartieri vanno ridisegnati** secondo prossimità, per riavvicinare maggiormente il territorio alle Istituzioni e perciò li riproponiamo sulla traccia di confini geografici coerenti tra loro: 1) Città Vecchia ; 2) Città Nuova; 3) Salivoli; 4) Cotone/Poggetto; 5) Riotorto; 6) Populonia/Fiorentina.
- ✓ **La Lista dei Volontari:** proponiamo una composizione dei Consigli di Quartiere dove ai rappresentanti nominati dalle forze politiche, si aggiungono cinque (5) cittadini eletti nelle liste dei Volontari. La “Lista dei Volontari” è costituita da dei cittadini che si offrono come candidati liberi ai quali interessa collaborare alla vita del Quartiere.
- ✓ **Centralità dell’Assessorato al Decentramento**, prima che tutti i vari assessorati procedano all’elaborazione definitiva di provvedimenti, opere pubbliche, regolamentazioni ed altro che il Comune intende eseguire nella zona/frazione interessata, ha l’obbligo di avvisare il Consiglio di Quartiere che a sua volta ha l’obbligo entro 15 gg di dare un parere, chiedendo anche incontri ed approfondimenti,. Quanto espresso dai consiglieri di quartiere viene verbalizzato e quando questo contrasta nettamente con ciò che è stato presentato ne verrà dato conto in Giunta.
- ✓ **Il Presidente del Quartiere o un altro Consigliere** da lui delegato deve essere presente nelle Commissioni Consiliari ogni volta che queste trattano argomenti inerenti il quartiere stesso.
- ✓ **Il Consiglio di Quartiere può elaborare proposte per la Giunta** protocollando la richiesta stessa in accordo con l’Assessore al Decentramento. Il tempo di risposta dovrà essere contenuto in un tempo massimo di trenta gg. Il C.d.Q. raccoglie segnalazioni e istanze dei cittadini, provvedendo a ratificare per iscritto e inoltrando all’Assessore competente.
- ✓ **Riotorto**, che è a tutti gli effetti un paese ed è oltretutto anche lontano fisicamente **non può fare a meno di un tipo di supporto continuativo**. Un ufficio Comunale Decentrato avrebbe il compito di assicurare quei servizi di prossimità ai cittadini residenti nelle aree extra-urbane o comunque distanti dalla sede centrale del Palazzo Comunale. Proponiamo una **delega specifica per Riotorto, di competenza all’assessorato alla Partecipazione/Decentramento** che in modo puntuale risponda per l’amministrazione di Riotorto; nella stessa delega dovrà essere prevista una presenza fisica non solo limitata a inviti o occasioni sporadiche, ma ad una regolare attività di riunioni e incontri programmata frequentemente (almeno una al mese).

In particolare per Riotorto proponiamo 12 punti specifici:

- 1) **Delega specifica per Riotorto** dell’ass. al Decentramento per rispondere alle esigenze dei cittadini con una presenza fisica ed una regolare attività nel Quartiere;
- 2) realizzare una **rete di sentieri per trekking e mountain bike** tracciati, segnalati con apposita cartellonistica e promossi con materiale cartaceo ed *app* dedicata e **pista ciclabile**;
- 3) realizzare il nuovo **Piano Particolareggiato delle Costa Est** inserendo, a carico dei privati, nuovi **stabilimenti balneari** per nuove strutture ricettive e nel Parco della Sterpaia: a) ampliare la prevista **ricettività leggera** (modello *glamping*) nel Parco della Sterpaia; b) realizzare un **“parco adventure”** con percorsi sugli alberi; c) rafforzare la **dotazione di servizi** col riuso degli edifici già

presenti; d) individuare aree di studio e sperimentazione di botanica, recupero di coltivazioni antiche (grani antichi, canapa, ecc.) e fare **convenzioni con università ed istituti di ricerca**; e) prevedere un **“mountain bike park”** attrezzato;

4) nel nuovo Piano Strutturale **aumentare il numero e diversificare la tipologia delle strutture ricettive** in Costa Est e **consentire ampliamenti delle esistenti**;

5) garantire in estate un **Vigile Urbano tutto il giorno e tutti i giorni**;

6) apertura degli **uffici comunali tutti i giorni**;

7) assegnare **aiuola ingresso di Riotorto a privati** per suo mantenimento;

8) **ufficio informazioni turistiche** aperto tutta l'estate;

9) riattivazione **fontana in piazza**;

10) realizzare **scogliereine soffolte lungo la costa** per problema erosione e insabbiamento approdi turistici

11) **sistemazione della strada della Capannina** con materiali idoneo;

12) **sistemazione della strada Mortelliccio/Carbonifera**, attualmente piena di dossi e buche derivanti dalle radici dei pini.

✓ **Popolonia/Fiorentina** sono una realtà che presenta analoghi problemi di “distanza”, sebbene la popolazione sia nettamente inferiore a quella di Riotorto. Valgono dunque le medesime considerazioni appena viste, non in termini di delega o uffici distaccati ma alla regolare attività di riunioni e incontri programmata frequentemente tra l'Assessorato e il Presidente di Quartiere

✓ **Introdurre in forma sperimentale la figura dell'Amministratore sociale di Quartiere**, inteso come facilitatore di scambi e relazioni di vicinato. Questo strumento consentirebbe infatti di potenziare il servizio di quartiere col contributo del Terzo Settore, implementando cioè reti di cittadini accompagnate da una figura specifica per favorire l'uso intelligente dei beni e dei servizi, nella prospettiva di un'economia circolare di condivisione solidale. Si arriverebbe così a una sorta di **“comitati circoscrizionali”**, con funzioni non solo di sorveglianza e controllo di vicinato, ma anche di prossimità ai bisogni dei cittadini più fragili e di promozione di nuove forme vicinali che diano una spinta mirata a restituire calore, volto, identità alle relazioni nei quartieri ed, in luoghi reinventati e strappati all'anonimato e all'abbandono.

Altro aspetto fondamentale della partecipazione democratica, probabilmente quello principe, è **l'istituto del REFERENDUM CONSULTIVO**. Grazie ad esso infatti i cittadini, senza la mediazione della politica, possono esprimere liberamente la propria opinione e noi riteniamo che, restando ovviamente nel rispetto delle normative e nel quadro della Costituzione, **non si debba mai respingere il sacrosanto bisogno di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale**. Ci sono infatti temi che, per la loro intrinseca natura (es. Ambiente, Salute etc.), portano a doversi misurare con delle scelte che avranno un fortissimo impatto sulla vita della Comunità stessa, quindi è doveroso che alla gente venga preventivamente data la possibilità di esprimersi. Certamente vanno considerati anche alcuni rischi: la sistematica risoluzione tramite referendum di conflitti politici, ad esempio, potrebbe paralizzare l'attività di Governo del territorio e rischierebbe magari di ridurre questioni assai complesse ad una semplice scelta tra “sì” e “no”, portando cioè ad una polarizzazione tra favorevoli e contrari. Inoltre, rimettersi alla decisione popolare anche su materie di cui la maggior parte dei cittadini non ha una conoscenza particolarmente approfondita potrebbe facilmente portare a decisioni poco ponderate ed anzi influenzate fortemente se non condizionate dalla propaganda politica e da **“chi urla più forte”**.

È un equilibrio assai delicato, ma che dovrebbe tendere a rafforzare le istituzioni rappresentative che oggi si mostrano così deboli. In quest'ottica, il rafforzamento dell'iniziativa popolare può fungere da impulso alle istituzioni per mantenere sempre il passo con la cosiddetta società civile. Fatte dunque queste doverose premesse e nell'ambito di una nuova valorizzazione degli organismi di partecipazione, **Spirito Libero propone una revisione/modifica al regolamento del**

referendum, in modo da renderlo possibile quando sia almeno il 20% dell'elettorato attivo a richiedere una consultazione referendaria su un determinato tema

Riorganizzazione della “macchina comunale” per rendere il Comune più efficiente nell'erogare servizi, più efficace nel raggiungere i suoi obiettivi e più vicino ai cittadini.

Occorre quindi:

- ✓ **procedere per le posizioni dirigenziali a trasformarle a tempo determinato dalla durata del mandato del Sindaco** a mano a mano che si avviano i pensionamenti, per dare più possibilità di gestione delle scelte da parte del Sindaco e della Giunta responsabilizzando e premiando in modo maggiore rispetto agli obiettivi di mandato indicati dagli elettori;
- ✓ **rafforzare l'ufficio eventi con almeno un'altra persona a tempo indeterminato** per la gestione (in tutti i vari aspetti, da quelli organizzativi a quelli legali) e la promozione degli stessi, individuandola in base a criteri di selezione che facciano riferimento a studi universitari specifici ed a esperienza maturata in campo privato;
- ✓ **unificare sotto l'ufficio eventi** sia quelli turistici che quelli culturali, sociali, sportivi, istituzionali affidandone il coordinamento al responsabile dello stesso per evitare sovrapposizioni ed incomunicabilità tra uffici;
- ✓ **inserire a tempo indeterminato in pianta organica la figura del social media manager, web content e web writer**, la cui azione deve raccordarsi in primo luogo con l'ufficio eventi e l'ufficio stampa;
- ✓ **accorpate in un unico settore** i servizi ambiente, sviluppo economico, progettazione e gestione strumenti urbanistici;
- ✓ **favorire nuove posizioni organizzative** per meglio gestire la complessità di servizi che vengono accorpati, nei limiti delle disponibilità del fondo stabilita dalla legge;
- ✓ **procedere ad assunzioni a mano a mano che si avviano i pensionamenti** nei vari uffici, per mantenere un numero pressoché costante di dipendenti negli anni e **provvedere ogni anno a corsi di formazione** generale sull'uso delle nuove tecnologie e specifica per le varie competenze;
- ✓ in particolare ed in via prioritaria **rafforzare con nuovo personale gli uffici: ambiente, stato civile ed anagrafe** (anche per garantire apertura delle sedi distaccate di Riotorto e Salivoli);
- ✓ **garantire la presenza del vigile di quartiere a Riotorto** tutti i giorni nel periodo estivo;
- ✓ per il recupero dell'evasione proponiamo che i **vigili annonari siano posti sotto l'Assessorato allo Sviluppo Economico** e non sotto quello alla Polizia Municipale, perché in questo modo si perde l'elemento finale di una qualunque organizzazione, cioè il controllo che non può essere separato dalla programmazione e dalla gestione come invece accade oggi;
- ✓ **rifare il sito internet del Comune, la app** e raccordare il tutto con gli strumenti informatici sovracomunali (rete di imprese, ambito turistico, Fondazione Sistema Toscana, ecc.);
- ✓ **fare convenzione con guardie ambientali** perché senza divisa possano controllare il territorio ed elevare sanzioni per il non rispetto delle regole in merito alle deiezioni canine;

Per una Piombino giusta, sicura, equa, attenta alle fasce più deboli ed ai diritti

Nel nostro Comune ci sono molte famiglie nella graduatoria per l'assegnazione delle cosiddette **“case popolari”**, con tempi di attesa molto lunghi. Nel silenzio generale, pur senza fare inutili allarmismi, si può dunque dire che ci troviamo di fronte ad una vera e propria emergenza abitativa

Premesso che rispetto a questi ultimi 20 anni sarà imprescindibile **una maggiore equità ed efficienza nel sistema dell'edilizia residenziale pubblica**, diventa prioritario investire negli interventi di **riqualificazione degli edifici di proprietà del Comune**, non solo con riferimento alla ristrutturazione e miglioramento energetico nonché alla loro messa a norma in base alle vigenti disposizioni, ma anche e soprattutto al recupero dei molti alloggi che sono oggi, per vari motivi, inaccessibili e/o indisponibili. Occorrerà inoltre reperire tutti i possibili mezzi per ampliare il patrimonio di alloggi a canone sostenibile ed anche per favorire l'acquisto della prima casa da parte dei giovani, così come occorrerà intervenire in favore degli anziani e delle altre "fasce deboli" della popolazione, incentivando cioè gli interventi volti ad adeguare l'accessibilità delle case, in vista di una sempre maggiore propensione alla domiciliarità. Tutto questo sarà possibile soltanto se si sapranno finalmente sfruttare in modo adeguato - oltre alle varie risorse messe in campo a vario titolo dall'Unione Europea - le opportunità offerte dal DPCM **"Ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese"**

Tra le misure per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, cui sono appunto finalizzati i suddetti finanziamenti, **nel quinquennio 2019/2024 Spirito Libero intende concentrare la propria azione amministrativa nei settori di spesa relativi a:**

1. **Edilizia pubblica** (compresa quella scolastica e sanitaria)
2. **Infrastrutture** relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione nonché agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (per le quali sono previste risorse ulteriori)
3. **Investimenti in riqualificazione urbana** e sicurezza delle periferie (in particolare nelle zone comprese tra Via Flemalle, Via Landi, Via Gaeta nell'area intorno a Piazza Dante; nelle borgate Cotone e Poggetto. **Piombino non può più essere uno dei pochi posti al mondo in cui paradossalmente le periferie sono assai migliori rispetto al centro !!!**
4. **Eliminazione delle tantissime barriere architettoniche** purtroppo ancora presenti
5. **Difesa del suolo:** dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche

Quanto al patrimonio edilizio pubblico 'esistente, restando comunque in ambito sociale, riteniamo inoltre siano necessari :

- **Adozione di un Piano delle alienazioni e conservazione del patrimonio edilizio del Comune:** vendita o affidamento in concessione e relativa custodia a fondazioni, enti, ordini, onlus e associazioni locali, - attraverso lo strumento del bando pubblico o avviso per manifestazione d'interesse - di spazi ed immobili inutilizzati o sottoutilizzati, che il Comune non riesce più a gestire direttamente, affinché non deperiscano e siano anzi riqualificati.
- **Introduzione della possibilità di riscatto** per tutti quegli alloggi costruiti prima del 1980 (quelli che altrimenti sarebbe necessario mettere a norma per poter riassegnare) e relativa costruzione di nuovi con i ricavi ottenuti.
- **Semplificazione e razionalizzazione della gestione** per generare risparmi e garantire più risorse a manutenzione e ristrutturazione. Occorre mettere i soggetti gestori nelle condizioni di poter ottenere il rispetto dei doveri di chi è assegnatario di alloggio e garantire il rispetto dei diritti di chi è iscritto nelle graduatorie ed in attesa di assegnazione.
- **Introduzione del baratto amministrativo:** prevedere la possibilità per i cittadini morosi o che comunque non riescono più a pagare canoni e/o tributi locali di saldare il loro debito svolgendo lavori di pubblica utilità per il Comune
- **Introduzione di una maggiorazione del canone** di locazione nei casi di appartamenti **sottoutilizzati** (cioè dove il numero delle persone residenti è inferiore alle potenzialità dell'alloggio), ossia quando il nucleo familiare residente non accetti lo spostamento verso un alloggio di dimensioni più adeguate, oppure **maltenuti**, ossia quando il nucleo familiare assegnatario conduca l'unità immobiliare con **incuria** e non voglia ottemperare, pur

potendo oggettivamente adempiere, all'apposita intimazione del Comune per il ripristino di uno stato decoroso dei locali

RIPRISTINARE LA FIGURA DEL DIFENSORE CIVICO

Discorso a parte lo merita la necessità, a nostro avviso, di **ripristinare il Difensore Civico**, unico serio modo responsabile e condiviso per rendere sempre più stretto il rapporto tra cittadini e le Istituzioni, ossia il presupposto fondamentale per ripristinare il rispetto della legalità e **delle esigenze di equità che dovrebbero rappresentare la base della nostra società civile**. Il Difensore Civico è infatti una figura di garanzia a tutela del cittadino, ed esercita la propria funzione in piena autonomia e indipendenza rispetto agli altri organi dell'amministrazione di riferimento. E' un ruolo che deve garantire il rispetto dei principi di imparzialità, equità, trasparenza ed efficienza.

La figura del difensore civico comunale fu istituita **dall'art. 8 della legge 142/90** a garanzia dei diritti dei cittadini nei confronti dell'amministrazione, **ma è stata soppressa dalla legge finanziaria 2010**, prevedendo al suo posto la possibilità di istituire la figura del Difensore civico territoriale. Al momento i **piombinesi possono rivolgersi solo al difensore civico della Regione Toscana**.

La Legge 142/90, istituendo il Difensore civico, recitava che Egli <<*svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale [...] segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini. Lo statuto disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con il consiglio comunale*>>

Sebbene la richiesta della società civile fosse chiaramente diretta ad assegnare **l'incarico non retribuito di Difensore civico a persone che** – prescindendo da titoli accademici, esperienze professionali e/o cariche pubbliche ricoperte – **fossero innanzitutto cittadini volontariamente impegnati nel campo della difesa dei diritti**, molte Amministrazioni si sono troppo spesso regolate in modo vario, pretestuosamente chiedendo requisiti che di per sé non garantivano affatto la capacità di esercitare il ruolo del tutore dei diritti, così tramutando quasi sempre l'ufficio di Difensore Civico in un inutile e improduttivo posto di sottogoverno.

Anziché riparare alla palese “violazione” dello spirito stesso della legge del 1990 (e dunque al conseguente svilimento che ciò comportò a quello che nelle intenzioni doveva essere invece un **ufficio di altissimo valore civile**), con la Finanziaria 2010 si decise – per motivi esclusivamente economici – la soppressione dei Difensori Civici comunali, con la possibilità per i Comuni di convenzionarsi con le Province. Nella realtà non c'è stata invece nessuna trasformazione e si è semplicemente cancellata questa figura, privando i cittadini del primo soggetto garante dei loro diritti. **Dal 2010 pertanto, è stato acriticamente cancellato il Difensore Civico**.

Nulla però vieta che venga riattivata questa figura, purché essa venga tuttavia prevista a titolo non oneroso per le casse dell'Amministrazione. Secondo Noi è allora doveroso farlo, specie considerando che è sempre più acuta ed avvertita l'esigenza da parte dei cittadini di poter fare riferimento al garante dei loro diritti nei casi in cui questi vengono negati.

Secondo Spirito Libero occorre ripristinare l'ufficio e la figura del Difensore Civico secondo l'originario schema, stabilendo però che proprio in funzione del carattere di gratuità la proposta della sua nomina pervenga – con votazione o petizione motivata – dal coinvolgimento del mondo del volontariato e/o dell'associazionismo e che gli unici requisiti richiesti siano: il possesso del Diploma di maturità e della cittadinanza italiana, il godimento dei diritti civili e politici e il non aver riportato condanne penali. Occorre infine che la persona indicata o eletta dal consesso di cui sopra sia chiaramente riconoscibile come attivamente e gratuitamente impegnata nel campo della tutela dei diritti dei cittadini; che la funzione venga come detto svolta volontariamente e senza oneri per l'Ente; che non vi siano motivi di incompatibilità politica e morale della persona proposta.

Per una **Piombino +Sicura è indispensabile rafforzare il coordinamento del comitato per l'ordine pubblico gestito dal Prefetto** in modo da migliorare le azioni che i vari corpi di polizia devono mettere in atto.

Occorre anche fare **convenzioni con istituti di vigilanza privata** per garantire un maggior controllo sul territorio, da integrare con l'attività dei volontari recentemente istituiti e delle forze dell'ordine, con il loro ferreo coordinamento.

Nell'ambito dei progetti di efficientamento energetico da far realizzare ai privati con project financing occorre prevedere un **congruo numero di telecamere** da posizionare nei luoghi di maggior criticità.

Occorre fare di Piombino quello che la sua storia gli ha dato come identità, cioè **città dei diritti e delle libertà**. L'essere Medaglia d'Oro al Valor Militare nel mondo del XXI Secolo secondo questo vuol dire. Per questo **non devono essere tollerati atteggiamenti di omofobia, razzismo, xenofobia, intolleranza religiosa, culturale, politica** e tutta l'azione dell'Amministrazione Comunale deve essere coerente con questi principi.

A questo proposito Piombino deve essere una **città arcobaleno**, cioè **gay friendly** per garantire ai suoi cittadini ed ai potenziali turisti quel rispetto dei diritti civili di cui ognuno deve godere.

Nello spirito di affrontare la disparità di genere SL vuole **potenziare il lavoro della Commissione Pari Opportunità fornendole un budget**. Attualmente la Commissione non dispone di fondi, per cui tutte le attività finalizzate alla prevenzione ed al contrasto delle discriminazioni e della violenza contro le donne devono essere a costo zero o dipendere dalla buona volontà di qualche assessore o ente. Una simile condizione pregiudica e limita pesantemente le azioni della CPO.

SL, come promotore attivo della cultura di genere e valorizzazione delle differenze, anche tramite le azioni della CPO vuole:

- ✓ promuovere e valorizzare la partecipazione attiva delle donne alla vita politica e istituzionale;
- ✓ predisporre delle attività finalizzate a promuovere e tutelare la salute della donna;
- ✓ predisporre attività finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza contro le donne.

Le possibili azioni di intervento sono le seguenti:

- ✓ sostegno e promozione di iniziative volte a realizzare una più equa rappresentanza di genere in politica o in ogni settore istituzionale; ad esempio promozione e sensibilizzazione sulla legge elettorale della doppia preferenza di genere;
- ✓ promozione di incontri con associazioni, movimenti femminili, istituzioni presenti sul territorio al fine di condividere e divulgare buone prassi rivolte a favorire una maggiore partecipazione attiva delle donne alla vita politica ed istituzionale;
- ✓ l'adozione del linguaggio di genere nelle comunicazioni istituzionali e negli atti amministrativi: un linguaggio corretto ricopre un ruolo chiave nell'opera di diffusione di una cultura di parità. L'uso corretto delle parole può favorire cambiamenti culturali che avvicinino la cittadinanza a una visione più attenta alla parità tra i sessi, contribuendo all'abbattimento degli stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili anche nel campo professionale;
- ✓ proposta di agire in materia di toponomastica, affinché strade, piazze, giardini e luoghi urbani possano essere dedicati a figure femminili di grandissimo spessore.

Sulla **violenza sulle donne** sono molte le azioni che un Comune può fare di concerto con Usl ed il Centro Antiviolenza e la Commissione Pari Opportunità ed al di là di quelle che già compie deve svilupparne altre. La Regione Toscana prevede attraverso due delibere della giunta (v. B.U.R. Toscana n. 15 del 11/04/2018) di un fondo a disposizione per favorire l'autonomia abitativa delle donne inserite nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza subita e per i loro figli, sia in appartamenti

autonomi che in alloggi in coabitazione con altre donne, sostenendole nella prima fase di vita autonoma dopo la loro uscita dalle case rifugio o da alloggi di transizione.

- Si tratta in sostanza di un luogo in cui intraprendere con tranquillità un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e di ricostruire la propria vita autonoma;

- Le case rifugio offrono protezione alle donne maggiorenni, con o senza figli/e, italiane e straniere, che subiscono violenza accogliendole presso strutture ad indirizzo segreto.

- Possono essere organizzate in modo che l'ospitalità sia temporanea (per es. andare da 6 agli 8 mesi) e nelle case rifugio possono lavorare operatrici esperte e un'educatrice per le/i bambine/i (offrono loro un valido sostegno emotivo e pratico in un delicato momento di passaggio e di cambiamento).

- Può essere garantito inoltre approvvigionamento alimentare al fine di sostenere coloro che non hanno alcuna fonte di reddito.

Occorre quindi, in base anche all'OdG da noi presentato ed approvato in Consiglio Comunale, che sia intrapreso con carattere di urgenza uno studio al fine di valutare concretamente la possibilità, di concerto con la Usl, e con gli appositi Uffici/Dipartimenti della Regione, di **realizzare quanto prima anche a Piombino alcune case rifugio per le donne vittime di violenza.**

Una città fatta dai giovani per i giovani

Piombino, in questo momento di metamorfosi, ha bisogno di giovani menti che lavorino in collaborazione con "i più grandi" per rinnovare l'immagine del Comune ma soprattutto della città.

Come?

Occorre **creare un nuovo organo comunale: il Consiglio Studentesco**, composto dagli studenti delle scuole superiori del nostro comune (ISIS Einaudi-Ceccherelli e ISIS Carducci Volta Pacinotti)

i quali presenteranno istanze nei confronti delle criticità della città, ma soprattutto intercetteranno e promuoveranno le iniziative dei più giovani. Negli obiettivi di questo programma "Una città fatta dai giovani per i giovani", parole decisamente non scelte a caso per definire un momento in cui i nostri giovani migrano altrove perché, da noi, a casa loro, non riescono a trovare quello di cui hanno bisogno, partendo dall'occupazione lavorativa giovanile nel settore turistico per finire nell'occupazione nel settore dell'artigianato e dell'industria. È quindi nostro compito dare modo alla fetta giovanile della nostra città di potersi creare un posto su misura incentivando centri come il Centro Giò, sostenere le startup dei nostri studenti e dare modo ai nostri giovani di poter restare a Piombino. Abbiamo la fortuna di avere un villaggio scolastico di notevole livello nel nostro territorio che spazia in un'ampia gamma ove le sue linee vanno dal professionale al liceo. Sfruttiamo questa opportunità, sfruttiamo l'opinione dei nostri giovani per riqualificare l'immagine della città e diventeremo l'esempio di diversificazione lavorativa facendo sì che turismo ed industria possano coesistere in un territorio coeso e volto all'innovazione della città stessa.

L'assenza di una **discoteca a Piombino** pesa per i giovani. Occorre allora fare di tutto per incentivare il privato ad investire ed intanto sarebbe utile patrocinare l'iniziativa "Terzo tempo" che l'Etruria rugby ha messo in campo per dare una prima risposta. In questo caso il Comune deve stare vicino alla società per consentirle di aumentare il numero delle serate, di poter fare gli investimenti necessari per poter attrezzare il luogo in modo idoneo in termini di pubblico ammesso, in termini di deroghe sugli orari della musica. Occorre però anche **istituire i bus navetta per le discoteche** almeno nei periodi estivi, prevedendo un abbonamento che consenta risparmio per i giovani che li utilizzano.

WELFARE Municipale: “Piombino si-cura”

Grande attenzione dovrà essere dedicata alle fasce più deboli della collettività, **specie gli anziani e le persone con disabilità**, che devono essere messi nella **concreta condizione di sentirsi** realmente partecipi della comunità, ovvero davvero **utili ed ovunque ben accolti**. In particolare gli anziani godono di un importantissimo capitale di tempo libero, che troppo spesso non trova un'efficace canalizzazione ed impiego virtuoso. Stando così le cose,, questo immenso capitale finisce per divenire al contempo sia qualcosa di estremamente frustrante per gli anziani stessi, sia di totalmente infruttuoso per la collettività, nonostante il loro prezioso bagaglio di esperienze, (Piombino è uno dei Comuni con le più alte percentuali di popolazione pensionata, circa il 50%).

Nel settore del Welfare locale, forse più che in altri, **c'è dunque bisogno di fare un atto di estrema umiltà**, ossia tentare - tenendo ovviamente conto di tutte le differenze e le peculiarità del nostro territorio - di replicare a Piombino quelle realtà che altrove son già sorte a suo tempo per necessità contingenti e che ad oggi si sono dimostrate, nei fatti e nei risultati concreti, - un'idea originale per **la soluzione dei vari problemi nonché forme di sviluppo di fruttifere economie alternative** (basti pensare alle esperienze delle **Banche del Tempo**, dei **Welfare Voucher**, del **SIA** Sostegno Inclusione Attiva, dell'**IPAB di Vittorio Veneto**, del **Progetto AVVENTUNO** e così via).

Ma Noi con il tema del welfare municipale vogliamo anche rispondere alla legittima esigenza di sicurezza dei cittadini partendo cioè da una prospettiva nuova e non convenzionale rispetto all'approccio classico legato alla parola sicurezza, che spesso è oggetto di strumentalizzazioni e bassa propaganda. Per Spirito Libero **sicurezza** significa innanzitutto **un investimento condiviso sulla ricostruzione e riqualificazioni delle reti solidali, formali e informali**. Crediamo infatti sia il tempo di muovere alla ricerca di **nuovi modelli di Welfare di comunità, a partire dall'idea di fondo di riflettere sulla questione dei beni comuni e dell'uso comune dei beni privati**.

Se è del tutto evidente la necessità di modernizzazione delle nostre politiche sociali , è vero anche che occorre puntare con forza **sulla capacità di agire di cittadini in forma rigenerativa**, a patto che si rispettino alcune condizioni, che devono diventare anche obiettivi della politica di welfare: **Ripensare e sperimentare** sono infatti azioni che l'Amministrazione deve introdurre, in un approccio che conta sull'entusiasmo del co-protagonismo, su un sistema solidale dalla forte base valoriale, sulla promozione di un welfare responsabile e partecipato, fatto di consapevolezza e sussidiarietà reale. E' fondamentale dare ampio spazio all'associazionismo e a tutti quei percorsi di acquisizione di crescenti capacità di leggere i bisogni collettivi e prevedere la loro evoluzione, in modo tale da ottimizzare gli interventi, destinare risorse a favore di chi progetta con visione d'insieme evitando dispersioni e sprechi, arginare i rischi di autoreferenzialità dell'Amministrazione.

Si prevedono 10 obiettivi generali:

- 1) **Coniugare equità sociale e solidarietà umana**. Significa lavorare in un'ottica di welfare di comunità pro-attivo e universalistico: **chi beneficia di servizi pubblici rimette in circolo le proprie abilità e disponibilità**. Le politiche sociali della città devono essere improntate a rendere residuale l'assistenzialismo puro e ridurre le disuguaglianze. Del pari occorre **tenere il punto sul concetto di rispetto**. Il rispetto (*per le regole, per sé stessi, il prossimo, i beni pubblici etc.*) chiama fiducia e voglia di conoscere. **È la chiave di volta per aggredire le questioni di bilancio, decoro urbano, sicurezza, ambiente, civile convivenza. È prima di tutto rigore**. Che si parli di accoglienza, assegnazione case popolari, concessione di contributi, scelta dei partner del privato sociale per la gestione integrata dei servizi, riscossione rette per asili o strutture, non saranno considerate corsie preferenziali o comportamenti non tutelanti per il prossimo, sia esso il collaboratore, il vicino di casa, l'intera comunità. **La Piombino che noi**

immaginiamo e vogliamo realizzare è inflessibile con i furbi, contrasta l'evasione fiscale, l'indifferenza e il disimpegno civico..

- 2) **Ridare ai piombinesi un senso di presenza dell'Amministrazione.** In alcuni quartieri di Piombino c'è una crescente sensazione di "insicurezza" dovuta ad una percezione di aumento della microcriminalità ed in parte legata, occorre dirlo con estrema onestà intellettuale, a come è stato finora gestito ai vari livelli (non prettamente locali) il fenomeno dell'immigrazione. Occorre allora che il Comune tenga inevitabilmente al centro del proprio ragionamento il tema di questa sensazione di insicurezza, sebbene una specifica ricchezza del nostro territorio è rappresentata da una lunga tradizione di forte rispetto e coordinamento tra le diverse forze dell'ordine, gli enti locali il mondo associativo e la cittadinanza in generale. **Questo modello virtuoso di collaborazione e di reciproca stima va quindi non soltanto mantenuto, ma rafforzato.** Le azioni che l'Amministrazione e le varie associazioni di cittadini devono mettere in campo, specie sotto l'aspetto degli extra-comunitari, **devono seguire due direttrici: integrazione e legalità.** La stabilità del domicilio, la stabilità del lavoro, l'educazione civica, la volontà di condividere i valori ed i costumi sociali e civili del nostro territorio nonché di ricevere un'istruzione scolastica sempre più integrata ed "osmotica" con i bambini piombinesi, devono essere i requisiti necessari su cui basare i progressivi processi interpersonali: Noi proponiamo un approccio "**globale**" al problema, che superi le vecchie logiche e **permetta di passare dall'Integrazione all'Interazione sociale.** Al di fuori di tali caratteristiche di interconnessione e reciproco scambio, ci si accomoda infatti verso **un'ulteriore ghettizzazione terzomondista** e difensiva che non solo sarebbe inaccettabile umanamente, **ma paradossalmente dannosa per la stessa città:** il contrario di Integrazione infatti non è certo un'ottusa "**Piombinesità**", ma **DISINTEGRAZIONE !!** Di certo le necessità di ordine pubblico, non passano soltanto attraverso una maggiore integrazione fra etnie diverse, ma vanno coordinate le forze dell'ordine ed altre misure di sicurezza e vigilanza, anche per un controllo dei fenomeni di bullismo, di vandalismo e di teppismo, specie nel centro di Piombino. **La mancanza di una particolare attenzione su tutto questo ha riflessi negativi** sulla qualità della vita, sulla frequentazione di locali e spazi che sono diritto di tutti. ed infine - anche se pochissimi ci pensano - sulla reputazione e le esperienze concrete da parte di quel turismo che viene da più parti invocato.,
Ridare un senso di presenza dell'Amministrazione può dunque essere tradotto in azioni concrete ed efficaci, attraverso la valorizzazione del **Corpo di Polizia Municipale**, la cui professionalità, competenza ed efficacia devono essere riconosciute e valorizzate. **Ma si traduce anche e soprattutto** - attraverso partnership territoriali coi privati dai quali esigere trasparenza nella destinazione/gestione delle risorse ed adozione di sistemi di valutazione e verifica degli esiti delle azioni intraprese per la comunità.- **in un serio piano di recupero degli spazi abbandonati** (con nuove destinazioni positive a carattere produttivo e/o culturale) e **nella sburocratizzazione per la messa a disposizione delle aree che facilitano l'aggregazione, l'associazionismo, le relazioni.** Si traduce infine - come a onor del vero aveva già iniziato a fare la Giunta Giuliani della quale facevamo parte - nel saper concretamente coinvolgere i cittadini nella lotta al degrado urbano, nelle varie azioni di solidarietà, nella conoscenza dei bisogni di welfare e nella individuazione delle possibili risposte.
- 3) **Politiche di prevenzione a discapito degli interventi riparativi ed emergenziali.** Fare welfare in chiave moderna per Noi significa scendere su un terreno di sviluppo di reti tra istituzioni, individui, famiglie e realtà produttive, terzo settore, associazioni di categoria e fondazioni, per rafforzare il tessuto della comunità come prima forma di auto-tutela e sviluppo, dove il ruolo del terzo settore deve essere potenziato. L'Amministrazione deve cioè saper stimolare la produttività dei prestatori di servizi e accompagnare il privato sociale nella propria progettualità e nel consolidamento del legame tra principio di economicità e dimensione sociale. **Il protagonismo di pubblico e privato chiamati a incontrarsi per CO-PROGETTARE è la**

via alla strutturazione di un sistema territoriale, in grado di produrre bene comune, in termini di risorse, occupazione, economia, professionalità formate, credibilità diffusa.

- 4) **Potenziare il Patto di reciprocità** – Ogni cittadino che riceve aiuto e assistenza in termini di risorse economiche o accoglienza ha **il dovere di rendere quota parte di questo sostegno**, rimettendo in circolo a favore dell'intera comunità le proprie esperienze, competenze, disponibilità. Ci riferiamo in particolare ai **Lavori di pubblica utilità ex Legge n. 208/2015, così come integrata dalla Legge n. 232/2016 e dalla Circolare Ministeriale n. 14 del 2 marzo 2018** *“per l'impiego degli immigrati ed extracomunitari richiedenti asilo, dei beneficiari di ammortizzatori sociali e/o altre misure a sostegno del reddito, condannati per violazioni C.d.S.”* Poiché per effetto della legge di bilancio 2018 **la copertura tramite apposito Fondo assicurativo** - ai sensi delle Leggi appena richiamate- **è stata rifinanziata in via sperimentale nel limite di 3 milioni di euro** ciascun esercizio del triennio 2018-2020, noi crediamo allora che serva un regolamento comunale che individui preventivamente le aree di utilizzo del lavoro volontario socialmente utile da richiedere alle varie categorie di persone individuate dalle suddette leggi e su questa base avviare **una serie di progetti per introdurre azioni di reciprocità**, in un'ottica di coordinamento continuo tra il Comune di Piombino e i vari soggetti *“referenti”* sul territorio (Croce Rossa, Pubblica Assistenza, Organizzazioni Sindacali, Consulenti, Tribunale, Prefettura etc.)
- 5) **Proporre il progetto multiculturale di partecipazione e cittadinanza attiva “Tavolo di Quartiere Poggetto -Cotone” in tutti i vari quartieri.** Si tratterebbe dello strumento ad oggi più efficace per garantire integrazione, qualità del servizio, sicurezza ai cittadini e una cornice di **“regole certe”**. Oltre quanto già detto in proposito dell'**Amministratore sociale di Quartiere**, occorre prevedere di istituire al suo fianco, sempre su base volontaria, una **Consulta ad hoc sul tema delle barriere architettoniche**, per una mappatura estesa, costante e compiuta a livello cittadino e la programmazione delle azioni conseguenti, sia in termini di interventi pubblici (con i fondi cui dicevamo in tema di edilizia sociale) che di aggiornamento dei regolamenti
- 6) **Connettere forme di welfare aziendale con il welfare locale.** Attraverso il dialogo e lo studio con il mondo delle imprese occorre creare una sorta di **“Fondazione di Comunità”**, che si prefigga di stimolare attori pubblici e privati ad erogazioni e contributi a favore di progetti d'utilità sociale, rimuovendo tutti gli ostacoli di natura culturale, fiscale, legale e burocratica che normalmente impediscono di contribuire concretamente allo sviluppo del bene comune. La **“Fondazione di comunità”** punterebbe alla creazione di un network che mette in contatto donatori, investitori, istituzioni e organizzazioni del Terzo settore presenti sul territorio.
- 7) **Potenziare e mettere in rete i vari Centri socio/assistenziali e ricreativo/culturali degli anziani e delle persone con disabilità.** Occorre implementare un vero e proprio **“Polo”** di servizi dedicati alla popolazione anziana e disabile, ossia di raccordo ed emancipazione delle singole risposte affinché queste diventino sempre più un **“sistema integrato”**, con spiccata integrazione tra la dimensione sanitaria e la sfera sociale, in cui ad es. i pazienti che nel post-ricovero non necessitano di particolari o specifiche prestazioni ospedaliere non si sentano comunque soli e disorientati rispetto al loro percorso di cura e convalescenza; oppure quelle persone che restano sole per la dolorosa scomparsa dei loro cari (spesso compagni/e di una vita), per un virtuoso sostegno nella delicatissima fase post lutto e nel percorso di elaborazione dello stesso, oppure ancora per sperimentare progetti di vita più autonoma per persone con disabilità o per far fronte a situazioni di emergenza familiare, per potenziare le attività dei Laboratori e Centri diurni, per gestire al meglio il cosiddetto **“Dopo di Noi”**, gli inserimenti personalizzati al lavoro, le attività dell' **Albo .degli Assistenti e Collaboratori Domiciliari** etc.

- 8) **Protocollo "TAXISTO"**. Occorre attivare tramite un protocollo o schema di convenzione ed attraverso il gestore del trasporto pubblico locale e il prezioso servizio delle associazioni di volontariato un **servizio Navetta Anziani soli**, in modo che possano essere accompagnati dal medico, all'anagrafe o a pagare la bolletta o persino a visitare i propri cari al cimitero. **La regia del Comune permetterebbe**, nell'effettuazione del servizio. **di essere pienamente utili e di dare una risposta concreta e forte a molti anziani e/o residenti non autosufficienti** che effettivamente vivono soli e non hanno figli, parenti o conoscenti in grado di accompagnarli a una visita medica, al centro diurno, a fare la spesa o l'attività fisica adattata o anche solo pagare una bolletta. Noi vogliamo puntare ad un welfare municipale attivo che aiuti chi ha veramente bisogno facendo rispettare le regole. Riteniamo ormai tramontato il tempo dell'assistenzialismo ad oltranza, perché nel momento del vero bisogno è giusto che il Comune ti aiuti, ma non puoi pretendere che lo faccia per tutta la vita se hai i mezzi e gli strumenti per costruirti un percorso indipendente, altrimenti il tuo egoismo finisce inevitabilmente per andare a scapito di altri più bisognosi di te. Questo, sul piano etico, un Comune non può assolutamente permetterlo.
- 9) **Sport e nuovo welfare. Nuovo modello di politiche sportive e promozione sociale**. Lo Sport ha a che fare con il welfare?!? **La nostra risposta è SI**. Tutti sappiamo infatti che lo sport è **un'attività che sviluppa salute** (può essere sensibilmente migliorata grazie all'attività fisica) **e consolida le relazioni sociali**. E' un discorso di welfare che vale in particolare per i bambini, e le persone anziane ma che, se visto dalla prospettiva opposta, vale anche per gli sport "economicamente più deboli".
Si deve perciò **introdurre una forma di bonus alle famiglie** (con Isee entro la soglia di povertà) che avviano i loro figli ad uno sport dilettantistico o agli anziani che accedono ad attività fisica adattata di mantenimento in piscina e/o in palestra ad esempio. Le Associazioni e/o i privati che gestiscono le varie strutture comunali (campi da gioco-piscine-palestre etc) dovranno esse stesse essere chiamate a contribuire al nuovo welfare, concordando con l'Amministrazione Comunale delle speciali tariffe agevolate e/o accessi gratuiti.
Ci sono poi tante altre attività legate al tempo libero e all'aria aperta associate allo sport ed occorre per esse, nell'ottica di welfare suddetta, realizzare progetti che mettano a disposizione ambiti territoriali ad es. sul Promontorio Calamoresca-Popolonia, Montioni, Parco della Sterpaia etc. (Walking, Trekking, Escursionismo, Mountain Bike, parco avventura e così via). È venuto meno un **modello di gestione dello sport cittadino** basato su impianti di proprietà comunale, con una gestione parziale dove gli orari di utilizzo ed i prezzi sono determinati dal Comune, gestione comunque di breve durata per le associazioni e società sportive, con utenze pagate dal Comune e piccola manutenzione a carico dei gestori. È venuto meno perché la popolazione che pratica sport è aumentata (e quindi gli impianti sono sovra utilizzati molto spesso), perché la capacità di crescita delle prime squadre è aumentata in generale (avendo squadre che militano in campionati importanti, vedi il Basket Golfo ad esempio o qualche anno fa il Volley Riotorto), perché il numero dei dipendenti comunali dei vari servizi che possono seguire il settore è drasticamente diminuito, perché le normative in materia di sicurezza sono diventate più rigide e stringenti; tutto questo ha generato tempi di risposta della PA assolutamente incompatibili con le esigenze delle società ed impedito alle stesse di crescere perché non in grado di fare gli investimenti che potrebbero fare. Occorre allora cambiare radicalmente modello e, seppur analizzando situazione per situazione, passare ad un altro modello. Modello in cui la gestione passi totalmente alle società sportive, con una durata minimo di 10 anni e commisurata agli investimenti (manutenzione straordinaria a loro quindi oltre l'ordinaria), libertà totale negli orari e nei prezzi, convenzione col Comune e con le scuole per eventuali utilizzi pubblici con contributi da determinare, utenze a carico dei gestori.
- 10) **Sviluppare il sistema di co-progettazione con il privato sociale**. Promuovere un "**Piano Nidi & Asili Piombino**" per i prossimi 10 anni, avendo come obiettivo fermo il mantenimento del numero posti per tutti i bambini i cui genitori fanno richiesta. Occorre poi potenziare il

Coordinamento Pedagogico di tutti i servizi del sistema pubblico-privato per elevare la qualità, anche studiando soluzioni che favoriscano scambi pedagogici tra strutture pubbliche e private. Bisogna studiare e magari attivare una prima sperimentazione 0-6 anni **per il prolungamento del servizio alla fascia oraria 16-18**, in modo da venire incontro a un numero crescente di cittadine/i che riescono a far fronte alla "classica" uscita delle 16 con estrema difficoltà. **Bisogna infine monitorare le politiche comunali** (fiscali, tariffarie, servizi etc.), **prevedendo il possibile impatto sulle famiglie** e mettere a sistema strumenti di agevolazione per le stesse.

L'Ospedale di Villamarina

Siamo parte della nuova zona Valli Etrusche nata dalla fusione della Val di Cornia e Val di Cecina ed anche per questo è necessario mantenere ad alti livelli il funzionamento dell'ospedale e dei Servizi territoriali. Da qui bisogna partire per evitare di prendere in giro i cittadini e rafforzare invece il nostro Ospedale con le necessarie iniziative per portare a compimento il percorso della rete ospedaliera Piombino-Cecina. Occorre quindi:

- ✓ **approvare il ROU, ovvero il Regolamento dell'Ospedale Unico**, nel quale siano fissate le competenze ed i servizi che saranno erogati a Villamarina e Cecina. Stante infatti il decreto Balduzzi ed i relativi vincoli, sicuramente il nostro Ospedale da solo avrebbe perduto tutte le specialistiche per le quali viene appunto richiesto dalla legge un bacino di utenza superiore a 100 mila abitanti. In questo modo invece Otorino, Oculistica, Urologia, Dermatologia Chirurgica, Medicina Generale etc. potranno invece essere classificate quali **Unità Operative Dipartimentali**, ossia essere debitamente rinforzate per rispondere al bacino di utenza proprio dell'ospedale unico. Ma anche specialistiche come Diabetologia, Pneumologia, Reumatologia e Patologie Tumoriali potranno finalmente trovare una nuova collocazione e rivalutazione. Insieme Piombino e Cecina hanno dunque tutto e da guadagnare ed il regolamento è quindi l'indispensabile strumento per tenere in equilibrio i due territori, che singolarmente sarebbero sennò soccombenti.
- ✓ certezza di **finanziamento per il nuovo Pronto Soccorso** e per la sua classificazione quale Centro del Trauma Zonale; la sua collocazione al piano terra ridurrebbe tempi e quindi costi per l'azienda e migliorerebbe il servizio per il cittadino utente;
- ✓ **rispondere alle preferenze curative di molti cittadini orientati alle medicine complementari** realizzando nella Casa della salute di Piombino un **Centro di Medicina naturista** e complementare nell'ambito della rete regionale;
- ✓ **rinforzare la risposta assistenziale ambulatoriale e domiciliare per i cittadini dimessi precocemente** dall'ospedale e/o bisognosi di cure che non necessitano di ricovero;
- ✓ **mettere in sicurezza il Punto Nascita e rinforzare i Consultori** con un progetto di sviluppo e qualificazione della Diagnostica rivolta alle patologie femminili;
- ✓ **progettare il Condominio Solidale** rivolto alla popolazione anziana parzialmente autosufficiente che vive da sola;
- ✓ **incentivi specifici della regione** per favorire l'arrivo e la permanenza di medici negli ospedali di periferia come piombino per mantenere e sviluppare i servizi, dato che altrimenti nessun medico vuol venire e chi c'è rischia di andarsene;
- ✓ politiche incentivanti a rimanere per medici tramite **facilitazioni maggiori allo svolgimento della libera professione in ospedale**;
- ✓ apertura del **centro di salute mentale con posti letto dedicati**;
- ✓ **accesso immediato** per la prima visita diagnostica e ambulatoriale;
- ✓ **copertura della pianta organica degli operatori sanitari**.

I nostri candidati alla carica di Consigliere Comunale

<p><u>DANIELE MASSARRI</u> 46 anni, Agente Assicurativo, Consigliere e Capogruppo di Spirito Libero x Piombino</p>	<p><u>NICLA ROBBA</u> 53 Anni, Professoressa, Presidente della Commissione Pari Opportunità di Piombino</p>
<p><u>MASSIMILIANO ALLOTTA</u> 42 Anni, Dipendente Croce Rossa Italiana</p>	<p><u>ALBERTO BANDINI</u> 61 Anni, Pres Circolo Nautico Carbonifera e progettista Presepe di Riotorto</p>
<p><u>HERICA BARSELLINI</u> 49 Anni, socia operaia COOPLAT</p>	<p><u>ANTONIO BIANCALANA</u> 54 anni, Impiegato AFERPI</p>
<p><u>Kavita CARRARA</u> 38 anni, Titolare winebar "Kavitappo"</p>	<p><u>LUCA CARRARA</u> 53 anni, Assicuratore e Dee Jay</p>
<p><u>ETTORE FERÉ</u> Pensionato (ex Progettazione Fonderie) e Membro del Direttivo Pro Loco Piombino</p>	<p><u>VALTER GRANDI</u> 62 Anni, Perito Chimico (ex AFERPI) e già nostro. Consigliere di Quartiere a Riotorto</p>
<p><u>GIOVANNI GUARINO</u> 63 Anni, Imprenditore Trenini Turistici e Presidente Centro Shakti Yoga Piombino</p>	<p><u>ERIKA GURIERI</u> 42 Anni, Analista Contabile, Impiegata</p>
<p><u>MARINA LA LOGGIA</u> 40 Anni Psicologa, Esperta comunicazione Scrittrice, attrice e regista teatrale</p>	<p><u>FRANCESCO LIVI</u> 25 Anni, Grafico, Designer e fotografo Presidente del Rotaract Piombino</p>
<p><u>GIUSEPPE MARCUCCIO</u> 56 Anni, Area Manager Venator (Scarlino)</p>	<p><u>CLAUDIO MAZZOLA</u> 65 Anni, Runner e Pres. Veterani Sportivi</p>
<p><u>LUCA PALLINI</u> 53 Anni, Commerciante cosmetici, titolare di "Profumeria Edy" e "Llook Up"</p>	<p><u>SILVIA PUGI</u> 19 Anni, Maturanda Servizi Socio-Sanitari ITC Einaudi Piombino</p>
<p><u>FRANCESCO RICCIARDI</u> 39 anni, Titolare ristorante "Il Peccato" e del Bar - Pizzeria "Bar Principe"</p>	<p><u>DANIEL RUIZ</u> 20 Anni, Maturando Enogastronomia e Presidente Comitato Studentesco ISIS</p>
<p><u>GIULIANA SOLARI</u> 70 Anni, Pensionata, Cinofila ed Organizzatrice del "Piombino Dog Day"</p>	<p><u>MOIRA TOLOMEI</u> 45 Anni, Coach Pattinaggio di Velocità, ex Campionessa Mondiale, Europea, Italiana</p>
<p><u>FABRIZIO TONINELLI</u> 63 anni, Pensionato ex Sindacalista UILM</p>	<p><u>VALERIO GHERARDINI</u> 55 Anni, Medico Spec. Diabetologia e Malattie Metaboliche Ospedale Villamarina</p>

CONCLUSIONI

Sarà una campagna elettorale molto impegnativa, ricca di confronti e di opportunità.

La scelta di correre da soli e con un nostro programma, doverosamente sofferta all'inizio per la rottura di un'alleanza politica che ci vedeva comunque in maggioranza, con crescente entusiasmo si è mano a mano trasformata in convinzione di presentare il nostro Segretario **Stefano FERRINI nel ruolo di candidato Sindaco**, perché riteniamo che **sia la persona che meglio coniuga l'esperienza e il know how amministrativo** di una Lista civica laico-riformista come Spirito Libero **all'innovazione al pragmatismo e all'originalità indispensabili per il rilancio di Piombino.**

A tutto questo oggi si aggiunge la profonda soddisfazione di aver ultimato l'elaborazione di un complesso ed ambizioso programma amministrativo, scritto in questi mesi affrontando una notevole mole di lavoro da parte di coloro che hanno concretamente partecipato ai gruppi di lavoro, ai tanti incontri e alle varie iniziative di ascolto dei semplici cittadini e delle molte associazioni.

Un programma che sarà **la traccia e la guida del prossimo impegno della nostra lista, ciò piacendo ai cittadini**, ai quali questo programma infine è rivolto.

Quanto fin qui descritto, infatti, individua in via preliminare gli indirizzi attuativi di un progetto di governo della città. Un progetto - come dicevamo in apertura - **che è serio e funzionale allo sviluppo sociale, economico e culturale della nostra città**, basato su una visione laica e su quel buon senso nell'affrontare le problematiche che ci viene riconosciuto e soprattutto sulla concretezza di **proposte realizzabili nel prossimo quinquennio.**

L'impegno di Spirito Libero nel parlare solo di contenuti e quindi di stare al di fuori delle quotidiane schermaglie - in un clima elettorale caratterizzato invece dalla violenza verbale e dalla continua delegittimazione e denigrazione dell'avversario - **è la miglior dimostrazione del forte senso istituzionale, dell'educazione e della buona volontà di ciascuno dei nostri candidati**

Un grazie sincero a tutti coloro che finora ci hanno aiutato e continuano ad aiutarci in tutta questa campagna elettorale, e sono tanti e ci hanno dato forza e prezioso incoraggiamento.

Un particolare ringraziamento anche a coloro che nel frattempo hanno intravisto e nella nostra lista **un gruppo di cittadini integerrimi, seri e laboriosi ai quali poter dare fiducia e nel nostro candidato Sindaco Stefano Ferrini l'uomo cui affidarsi** per togliere finalmente Piombino dal ruolo di Cenerentola della Val di Cornia in cui è stata tristemente relegata e darle nuovamente quel posto di prim'ordine e di **"Capoluogo"** che per storia, importanza geografica e vocazione le spetta.

Noi infatti andremo avanti per questa strada, a schiena dritta e testa alta = con l'ascolto e la mediazione come punto di partenza, la concretezza e la fattibilità come strumenti di lavoro, il riscatto ed il rilancio di Piombino come obiettivo finale....